

# Bilancio 2014



**Giuseppe Toniolo**





**BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31.12.2014**

**ASSEMBLEA DEI SOCI  
GENZANO DI ROMA  
25 APRILE 2015**

## CARICHE SOCIALI

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	MAURIZIO CAPOGROSSI
<b>VICE PRESIDENTE</b>	DANILO VISCHETTI
<b>CONSIGLIERI</b>	OTELLO BALLANTI
	FABIO BELARDI
	PIERO CASTELLI
	LUIGI CIAMPANELLA
	MAURO DI GREGORIO
	PAOLO ERCOLANI
	MARIA CRISTINA LORENZETTI
	ANDREA MECHERI
	MARCO NAPOLEONI
	FRANCO QUINZI
	ANTONIA SEVERONI

<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
<b>PRESIDENTE</b>	ALESSANDRO GRANGE
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	TIZIANA DI BRINO
	FABIOLA GIORGI
<b>SINDACI SUPPLEMENTI</b>	FEDERICO IORIO
	EMANUELE ROSSI

<b>COLLEGIO DEI PROBIVIRI</b>	
<b>PRESIDENTE</b>	MAURO FERRANTE
<b>MEMBRI EFFETTIVI</b>	UMBERTO BALDAZZI
	MANFREDO FIORMONTI
<b>MEMBRI SUPPLENTE</b>	ELISA BARBALISCIA
	BARBARA PELLEGRINO

<b>DIREZIONE GENERALE</b>	
<b>DIRETTORE GENERALE</b>	ALESSANDRO PALMIERI
<b>VICE DIRETTORE GENERALE</b>	FLAVIO ALESSANDRO NAPOLEONI

**SOCIETÀ DI REVISIONE** | DELOITTE&TOUCHE S.P.A.

**RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**

---

Cari soci,

il contesto complessivo nel quale opera la nostra cooperativa bancaria è oggi molto diverso da quello di appena un anno fa. L'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico che assegna la responsabilità finale della supervisione su tutte le quasi 4 mila banche europee alla Banca Centrale Europea apre una fase del tutto nuova nella storia bancaria del nostro continente. Si tratta di una novità inevitabile, e in linea di principio positiva, ma preoccupante per il taglio che regole primarie, standard tecnici e principi di vigilanza hanno assunto.

Anche a livello nazionale è ormai avviato un processo di revisione del sistema bancario e di quello cooperativo in particolare.

Il Credito Cooperativo, componente indispensabile dell'industria bancaria e dell'economia italiane, è al lavoro da tempo per riformare la propria struttura organizzativa con concreti risultati. Oggi, con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria (1 gennaio 2014) e della Vigilanza Unica accentrata (4 novembre 2014) è evidente la necessità di procedere con determinazione e tempestività nell'attuazione di cambiamenti che ne rafforzino la sostenibilità nel tempo e rispondano a nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea. Solo tali cambiamenti garantiranno lo sviluppo di una formula originale e preziosa di intermediazione al servizio delle comunità. Un progetto di autoriforma in linea con le peculiarità mutualistiche e di vitale indipendenza del Credito Cooperativo italiano e che tenga conto di obiettivi e vincoli finalmente espressi chiaramente dalle Autorità (ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del Credito Cooperativo attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno) è, al momento (gennaio 2015) in via di definizione e di verifica.

Anche la nostra BCC sente particolarmente la responsabilità – che è di tutto il Credito Cooperativo italiano - di difendere una porzione rilevante del risparmio del nostro Paese e le considerevoli quote di mercato conquistate che si traducono nella possibilità di accesso al credito per milioni di famiglie e imprenditori. Anche negli anni più difficili della crisi, le BCC hanno infatti accresciuto il numero dei soci e dei clienti, il patrimonio, la capacità di servizio all'economia reale. Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 22,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 18,2% alle imprese del comparto agricolo, il 17,6% alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione", l'11,1% al comparto "costruzioni e attività immobiliari", il 10,2% al "commercio", il 12,8% del totale dei crediti al Terzo Settore. Più di una famiglia ogni sei tra quelle che ottengono un prestito per l'acquisto dell'abitazione è cliente di una BCC. Il patrimonio di base delle BCC italiane (TIER1) permane in media molto superiore (15,6%) a quello dell'industria bancaria (11,9%).

In sostanza, il modello del Credito Cooperativo ha dimostrato di essere attuale ed efficace. E anche alcuni limitati casi di criticità aziendali sono stati gestiti e risolti esclusivamente attraverso interventi e risorse interne al sistema BCC, con un importante ruolo svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha contribuito a salvaguardare la solidità della categoria. Peraltro, va sottolineato che in Italia le crisi bancarie non hanno avuto impatto sulle tasche dei contribuenti, al contrario di quanto avvenuto in altri importanti Paesi europei (per gestire la crisi delle banche si è intervenuti con 250 miliardi di euro in Germania; 165 miliardi di euro in Gran Bretagna; 56 miliardi in Spagna; 48 in Irlanda e 42 in Grecia, solo per citare alcuni casi).

Ma il contesto complessivo nel quale opera la nostra cooperativa bancaria è oggi molto diverso da quello di un anno fa. Come già accennato, l'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico che assegna la

---

responsabilità finale della supervisione su tutte le quasi 4 mila banche europee alla Banca Centrale Europea apre una fase del tutto nuova nella storia bancaria del nostro continente. Inevitabile, e in linea di principio positiva, ma preoccupante per il taglio che regole primarie, standard tecnici e principi di vigilanza hanno assunto.

Esistono rischi concreti che la normativa in fase di implementazione non consideri le finalità e la specificità tecnico-normativa ed organizzativa delle banche mutualistiche come le BCC, non adottando la dovuta attenzione per salvaguardare quella “biodiversità bancaria” che è un interesse comune, anche per il buon funzionamento del mercato e della concorrenza.

Un mercato complesso, come quello che si è definito in questi anni di prolungata recessione, ha bisogno sia di grandi *players* sia di istituti medi e piccoli. Non a caso, la cooperazione di credito in Europa copre oltre il 20 per cento del mercato – e il 30% dei finanziamenti alle PMI – rappresentando una forza imponente e diffusa sul territorio. E le BCC, banche a mutualità prevalente, vocate al sostegno all’economia reale, che destinano nei fatti circa l’80 per cento degli utili a patrimonio, costituiscono un’esperienza ultracentenaria che tanto ha dato allo sviluppo dell’Italia. Sia in termini economici, di concreta fiducia a famiglie ed imprese, anche in tempo di crisi, sia di educazione alla partecipazione ed alla democrazia.

Per questo la nostra BCC ha espresso il pieno apprezzamento e la condivisione delle linee guida del progetto di autoriforma del sistema, varate dal Consiglio Nazionale di Federcasse nella seduta del 12 marzo 2015. Con esse, si intende:

- **confermare** il ruolo delle BCC come banche cooperative delle comunità e dei territori, a vocazione mutualistica, secondo quanto previsto dall’articolo 2 dei loro statuti;
- **valorizzare** la dimensione territoriale della rete, semplificandone – al contempo – la filiera organizzativa interna, migliorandone l’efficienza;
- **adeguare** la qualità complessiva della *governance* del sistema al nuovo contesto normativo e di mercato determinatosi con l’Unione Bancaria al fine di accrescere ulteriormente la qualità del servizio a soci e clienti;
- **assicurare** una più efficiente allocazione delle risorse patrimoniali disponibili all’interno del sistema;
- **individuare** la modalità più opportuna per consentire l’accesso di capitali esterni;
- **garantire** l’unità del sistema come presupposto di competitività nel medio lungo-periodo.

## IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

### Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2014 l’economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell’anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell’andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l’economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall’altro lato, il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell’anno una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l’attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale

---

disomogeneità. Gli indicatori compositi dell'OCSE, concepiti per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie, caratterizzate da un indebolimento della congiuntura in Giappone, una crescita stabile per Stati Uniti, Brasile e Cina, una certa attenuazione del ritmo di crescita nel Regno Unito, seppur da livelli elevati, e un rafforzamento dello slancio espansivo in India. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medio Oriente), nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si è infatti praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia dei 50 dollari per barile. A pesare sull'andamento del greggio sono intervenuti fattori sia di offerta che di domanda. L'offerta ha proseguito la sua crescita grazie alla produzione sostenuta da parte dei paesi dell'OPEC, alla quale si è aggiunto l'incremento registrato dagli Stati Uniti, dovuto allo sfruttamento di nuove tecniche di estrazione. La domanda, al contrario, ha risentito in maniera negativa del rallentamento dei consumi dei paesi dell'Eurozona, del Giappone e della Cina.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero a dicembre si è posizionato poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi.

In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili si è mantenuto positivo (0,8%), mentre è proseguita la diminuzione su base annua dei prezzi alla produzione (-1,3% la variazione nel mese di dicembre).

In **Italia**, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).



## **Le economie regionali: il Lazio**

Nella prima metà del 2014 l'attività industriale nel Lazio è rimasta debole; si sono ridotti il fatturato e la domanda estera; gli investimenti sono rimasti contenuti, anche per le deboli prospettive della domanda.

La debolezza del quadro congiunturale si è riflessa sugli investimenti. All'inizio del 2014 la parte prevalente delle imprese industriali del Lazio programmava di ridurre gli investimenti nell'anno. L'indagine Banca d'Italia di settembre-ottobre mostra che nel corso del 2014 sono avvenute ulteriori revisioni al ribasso dei piani di investimento, legate anche all'incertezza sulla ripresa della domanda. La quota di aziende che segnala utili di bilancio nel preconsuntivo per il 2014 è rimasta prossima ai contenuti livelli registrati l'anno precedente.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, nel primo semestre 2014 le esportazioni sono cresciute in modo significativo soltanto verso i paesi dell'Unione europea (6,5 per cento), registrando invece delle riduzioni verso tutti gli altri principali mercati internazionali di sbocco, anche per l'elevato livello del tasso di cambio dell'euro.

Tra i settori, nei primi sei mesi del 2014 si è attenuata la caduta dell'attività economica nel settore delle costruzioni. Il CRESME evidenzia che gli investimenti in opere pubbliche hanno solo parzialmente risentito del maggior valore dei lavori messi a gara nell'ultimo anno. L'Associazione dei costruttori ANCE Lazio-UrceI stima che gli investimenti privati siano diminuiti più lievemente dell'anno precedente, sostenuti dagli incentivi fiscali per le manutenzioni straordinarie.

Nei servizi, che generano oltre i tre quarti del PIL nel Lazio, nella prima parte del 2014 ha rallentato la caduta dell'attività economica, riflettendo la stabilizzazione dei consumi delle famiglie. È rimasta elevata l'eterogeneità tra comparti: al perdurare delle difficoltà nel commercio al dettaglio, si è contrapposta la stabilizzazione dei trasporti e l'ulteriore crescita del numero dei turisti; quelli stranieri hanno accresciuto sensibilmente le proprie spese.

Nella prima metà del 2014 sono rimaste stazionarie le condizioni del mercato del lavoro nel Lazio. Il numero delle persone occupate è lievemente cresciuto; le statistiche, tuttavia, includono i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (CIG), che sono rimasti attorno ai livelli massimi dell'ultimo decennio. In base all'Indagine della Banca d'Italia sulle imprese, la domanda di lavoro sarebbe rimasta debole nel terzo trimestre del 2014.

## **La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro**

### ***La politica monetaria nell'area Euro e negli USA***

Il Consiglio direttivo della **BCE**, nella riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto *Quantitative Easing*) per un importo complessivo di oltre 1.100 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*) e quello di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti.

---

Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).

Il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della **Federal Reserve** alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds*. I futuri aumenti terranno conto dalla dinamica occupazionale e inflazionistica.

### ***La recente evoluzione dell'industria bancaria europea***

Il sistema finanziario europeo si sta lentamente riprendendo dalla crisi e le banche hanno mostrato, nell'ultimo triennio, progressi nel rafforzamento dei propri bilanci, sebbene a ritmi diversi a seconda dei paesi considerati.

La tendenza alla contrazione dell'attivo del settore bancario avviata nel 2012 sembra essersi arrestata a partire dai primi mesi del 2014. Il Totale Attivo Consolidato infatti è risalito a 25.130 miliardi di euro alla fine del II trimestre del 2014, per poi sperimentare un ulteriore incremento nel trimestre successivo del 2,1% e raggiungere, nell'ultima rilevazione disponibile, circa 25.696 miliardi di euro. Gran parte dell'aumento è attribuibile principalmente all'incremento registrato dai titoli non azionari ed altre attività, contrariamente ai prestiti verso i residenti, che da dicembre 2013 hanno registrato una marginale riduzione delle consistenze.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione di quelli alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi della Zona Euro, a fronte di tassi d'interesse pressoché invariati. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi del 3,0 per cento nel 2013, sono diminuiti ulteriormente del 2,3 per cento nel II trimestre del 2014 (rispetto al II trimestre del 2013) e di un ulteriore 2,0 per cento nel trimestre successivo (sempre su base annuale), assestandosi a 4.273 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (ottobre 2014). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata oltre 1 anno e fino a 5 anni (-3,3 per cento la contrazione su base annuale sia nel II che nel III trimestre del 2014).

La riduzione degli impieghi alle famiglie è stata più contenuta. Dopo la diminuzione dello 0,1 per cento nel 2013, nell'ultima rilevazione disponibile, riferita al III trimestre 2014, sono scesi a 5.194 miliardi di euro (-0,5 per cento rispetto al III trimestre del 2013).

Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato il trend positivo registrato nel 2013 anche nei primi tre trimestri del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 6,4 per cento nel II trimestre e del 5,8 per cento nel III trimestre del 2014, dopo l'aumento del 6,8 per cento nel 2013, grazie al contributo dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+6,7 per cento rispetto al III trimestre 2013). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono cresciuti del 2,4 per cento nel 2013 e del 2,2 per cento su base annua nel III trimestre 2014. Anche in questo caso l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+5,0 per cento su base annua nel II trimestre del 2014 e +2,4 per cento nel trimestre successivo).

### ***L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana***

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti

---

indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014 il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2% e -2,7% rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,7% e -2,4%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4%).

Sul fronte del *funding*, tra la fine di agosto e quella di novembre, la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2014 le condizioni di offerta di credito sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente nei confronti sia delle imprese sia delle famiglie, a fronte di una domanda ancora debole per le prime e in aumento per le seconde. Secondo informazioni preliminari relative al mese di novembre, gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione di prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa: in dicembre sia la rilevazione trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, sia l'indagine mensile dell'Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere hanno evidenziato un miglioramento rispetto a settembre per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito ancora sfavorevoli per quelle di minore dimensione. Anche la quota di imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è risultata sensibilmente più elevata per le aziende minori (14,5%, contro il 6,5% di quelle più grandi).

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,9% e al 2,6%.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti a imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto - al 4,1% - per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

## L'ANDAMENTO DELLE BCC FEDERLUS<sup>1</sup>

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro macroeconomico ancora sfavorevole, le BCC, nel corso del 2014, hanno continuato a risentire fortemente degli effetti della crisi e, in linea con quanto è avvenuto nell'intero sistema bancario, non hanno accresciuto l'attività di impiego pur non mancando di promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire comunque incontro ai loro soci e clienti.

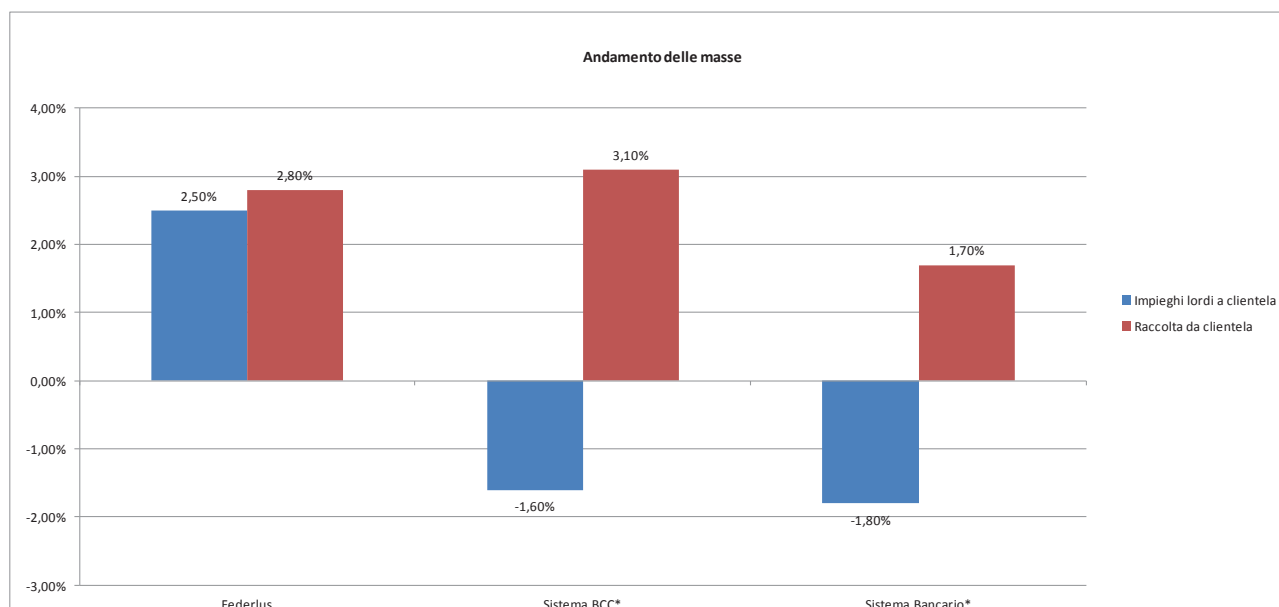
Hanno fatto eccezione le BCC Federlus che nel corso del 2014 hanno incrementato gli impieghi lordi alla clientela del 2,5%.

Analogo l'andamento della raccolta, cresciuta del 2,8%, inferiore al dato della totalità delle BCC italiane, ma superiore a quanto rilevabile presso il sistema bancario complessivo.

Il fenomeno può dirsi peraltro generalizzato per la Federlus avendo riguardato 21 BCC tra quelle associate.

Le dinamiche descritte hanno mantenuto sostanzialmente immutato il rapporto tra i due aggregati, che si pone ormai su livelli di assoluta sicurezza e, soprattutto, ben al di sotto di quanto riscontrabile sul piano nazionale.

Variazione masse	Federlus	Sistema BCC	Sistema Bancario
Impieghi lordi a clientela	2,5%	-1,6%	-1,8%
Raccolta da clientela	2,8%	3,1%	1,7%
Impieghi lordi / raccolta	75,9%	81,4%	88,2%



<sup>1</sup> Le informazioni sulle BCC Federlus sono frutto di elaborazioni tratte dalle segnalazioni di vigilanza disponibili, quelle sulle BCC nazionali, sono frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sempre sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia e possono non essere perfettamente confrontabili con quelle delle BCC.

## Qualità del credito

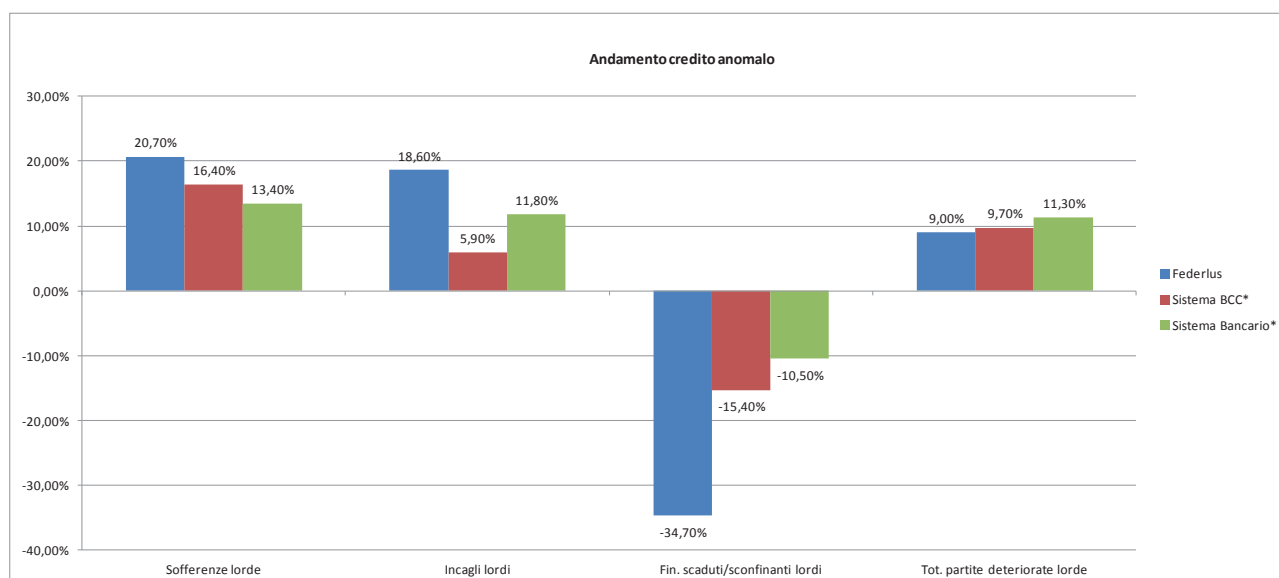
Anche nel 2014 si rileva un importante incremento delle partite deteriorate, sia a livello complessivo che a livello delle singole componenti, in special modo le sofferenze e gli incagli.

Dal confronto con i dati nazionali, emerge tuttavia come la crescita delle partite anomale sia stata complessivamente inferiore a quella dell'insieme delle BCC e del sistema bancario complessivo.

Differenze emergono però nei movimenti delle singole componenti, con un più sensibile aumento delle sofferenze e degli incagli delle BCC Federlus rispetto ai dati di confronto e, di contro, una più significativa diminuzione delle partite deteriorate.

Per queste ultime va detto che la drastica riduzione, comunque rilevabile in tutto il sistema bancario è dovuta in larga parte all'effetto di una modifica normativa introdotta con Basilea 3 che prevede l'adozione, per tutti i portafogli regolamentari, ad eccezione del portafoglio *retail*, dell'approccio per controparte in luogo di quello per transazione, determinando una redistribuzione di alcune posizioni scadute/sconfinanti in parte tra i crediti in bonis in parte tra le altre categorie del credito anomalo.

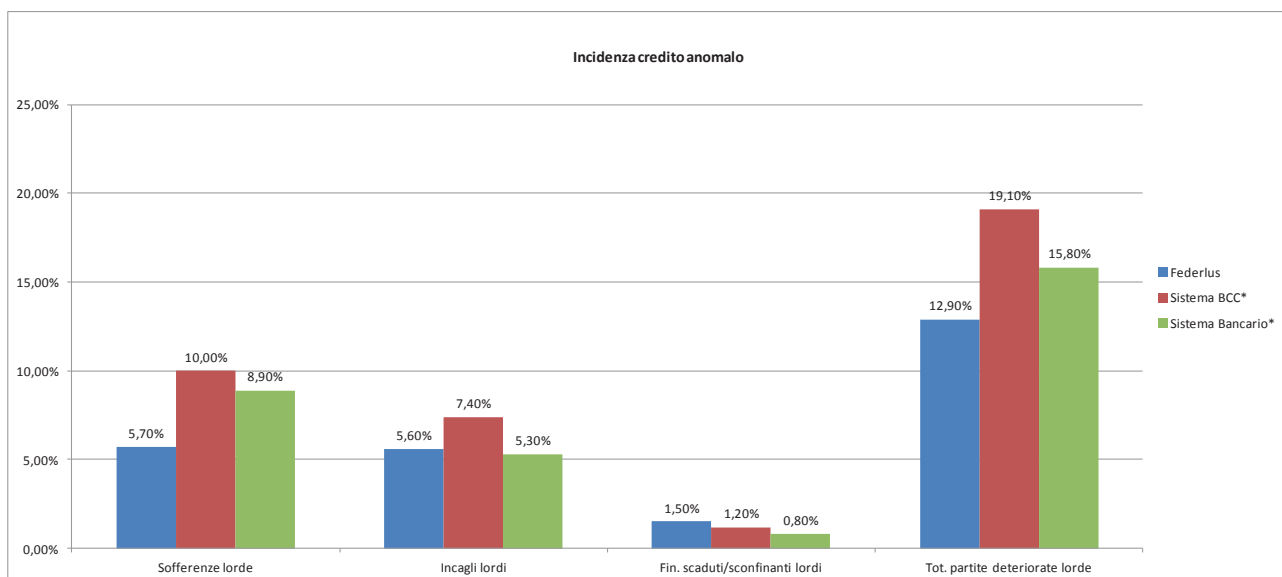
Variatione partite deteriorate	Federlus	Sistema BCC	Sistema Bancario
Sofferenze lorde	20,7%	16,4%	13,4%
Incagli lordi	18,1%	5,9%	11,8%
Fin. scaduti/sconfinanti lordi	-35,1%	-15,4%	-10,5%
<b>Tot. partite deteriorate lorde</b>	<b>9,3%</b>	<b>9,7%</b>	<b>11,3%</b>



All'aumento delle partite anomale si è accompagnato anche un lieve incremento della loro incidenza, che è risultata però nel complesso inferiore, o al più in linea, con i dati di confronto disponibili.

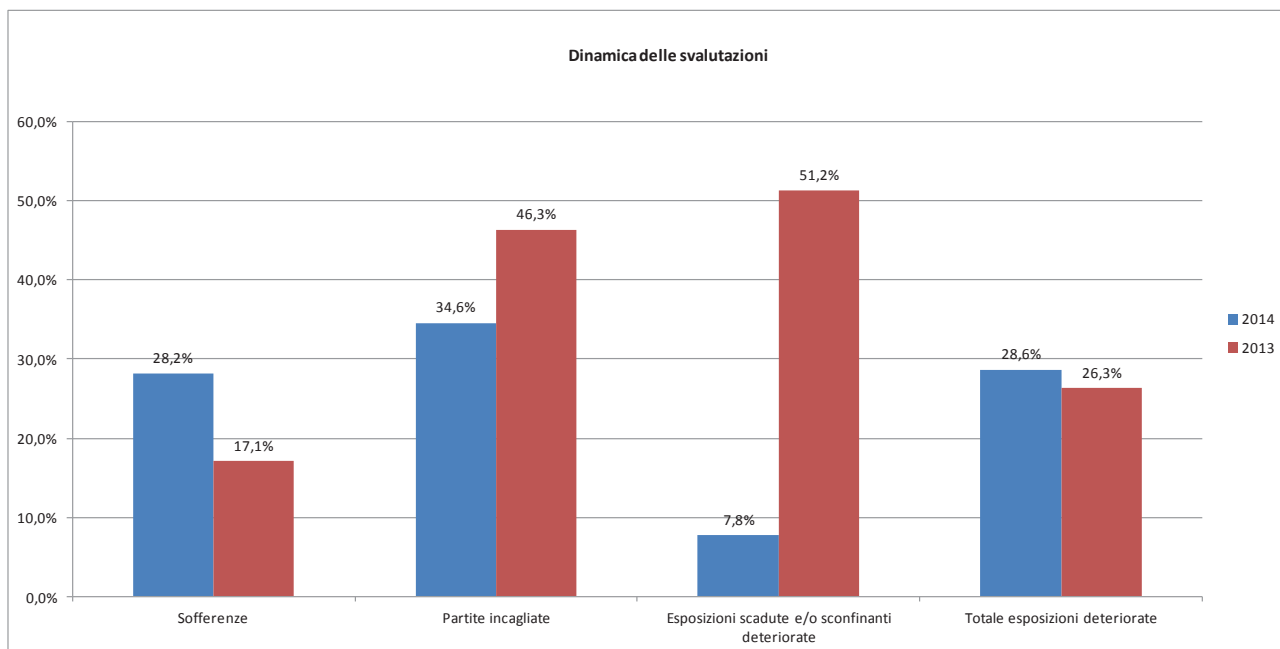
Partite deteriorate Incidenza su impieghi lordi	31/12/2014	31/12/2013	Sistema BCC*	Sistema Bancario*
Sofferenze lorde	5,7%	5,4%	10,0%	8,9%
Incagli lordi	5,6%	4,7%	7,4%	5,3%
Fin. scaduti/sconfinanti lordi	1,5%	2,3%	1,2%	0,8%
<b>Tot. partite deteriorate lorde</b>	<b>12,9%</b>	<b>12,5%</b>	<b>19,1%</b>	<b>15,8%</b>

\* Dati di novembre 2014



Anche nel 2014 sono state effettuate rilevanti svalutazioni, concentrate in particolar modo sulle sofferenze e sugli incagli.

Dinamica delle svalutazioni	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze nette	28,2%	17,1%
Incagli netti	34,6%	46,3%
Fin. scaduti/sconfinanti netti	7,8%	51,2%
<b>Tot. partite deteriorate nette</b>	<b>28,6%</b>	<b>26,3%</b>



In definitiva le partite deteriorate nette complessive si sono lievemente ridotte per effetto delle importanti svalutazioni effettuate ma anche in virtù della già citata diminuzione delle posizioni scadute/sconfinanti.

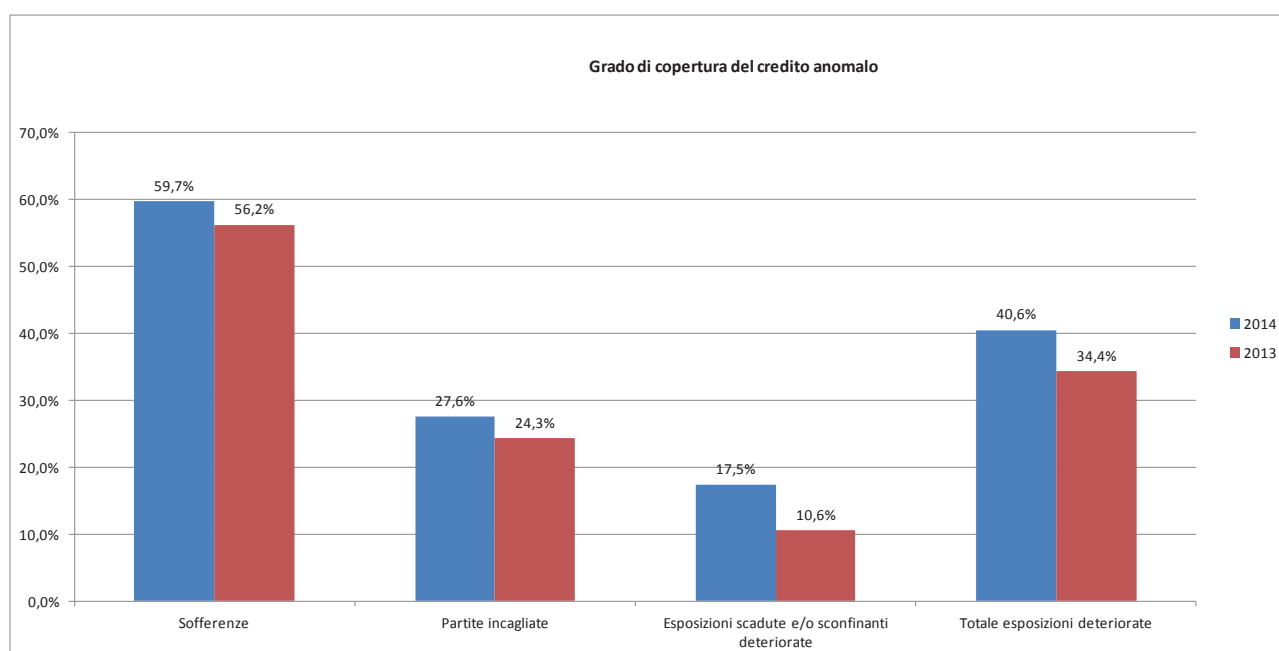
Variazione partite deteriorate nette	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze nette	11,1%	7,6%
Incagli netti	13,5%	8,9%
Fin. scaduti/sconfinanti netti	-39,8%	8,3%
<b>Tot. partite deteriorate nette</b>	<b>-1,3%</b>	<b>9,3%</b>

Ne è conseguita una sostanziale staticità, nel 2014 rispetto al 2013, dell'incidenza delle componenti del credito anomalo netto rispetto al totale degli impieghi netti.

Partite deteriorate Incidenza su impieghi netti	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze nette	2,4%	2,2%
Incagli netti	4,3%	3,8%
Fin. scaduti/sconfinanti netti	1,3%	2,2%
<b>Tot. partite deteriorate nette</b>	<b>8,1%</b>	<b>8,3%</b>

L'incremento delle svalutazioni ha poi nettamente innalzato le percentuali di copertura del credito anomalo complessivo, ma anche di tutte le sue componenti.

% di copertura del credito anomalo	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze	59,7%	56,2%
Incagli	27,6%	24,3%
Fin. scaduti/sconfinanti	17,5%	10,6%
<b>Tot. partite deteriorate</b>	<b>40,6%</b>	<b>34,4%</b>



## Aspetti reddituali

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2014 segnalano una netta ripresa dei margini reddituali, sia il margine di interesse che il margine di intermediazione.

Andamento economico	Federlus	Sistema BCC**	Sistema Bancario**
Margine di interesse	12,3%	0,8%	0,6%
Margine di intermediazione*	13,7%	18,8%	-3,9%
Costi operativi	-0,7%	0,4%	1,3%
Risultato lordo di gestione*	39,5%	44,9%	-10,1%
Costi op./Marg. di interesse	88,4%	92,3%	115,7%
Costi op./Marg. di intermediazione*	56,2%	49,6%	57,2%

\* Tali aggregati non considerano le componenti valutative (in particolare valutazione dei titoli, valutazione dei crediti) non presenti nella matrice A2 utilizzata per l'estrazione dei presenti dati di andamento economico.

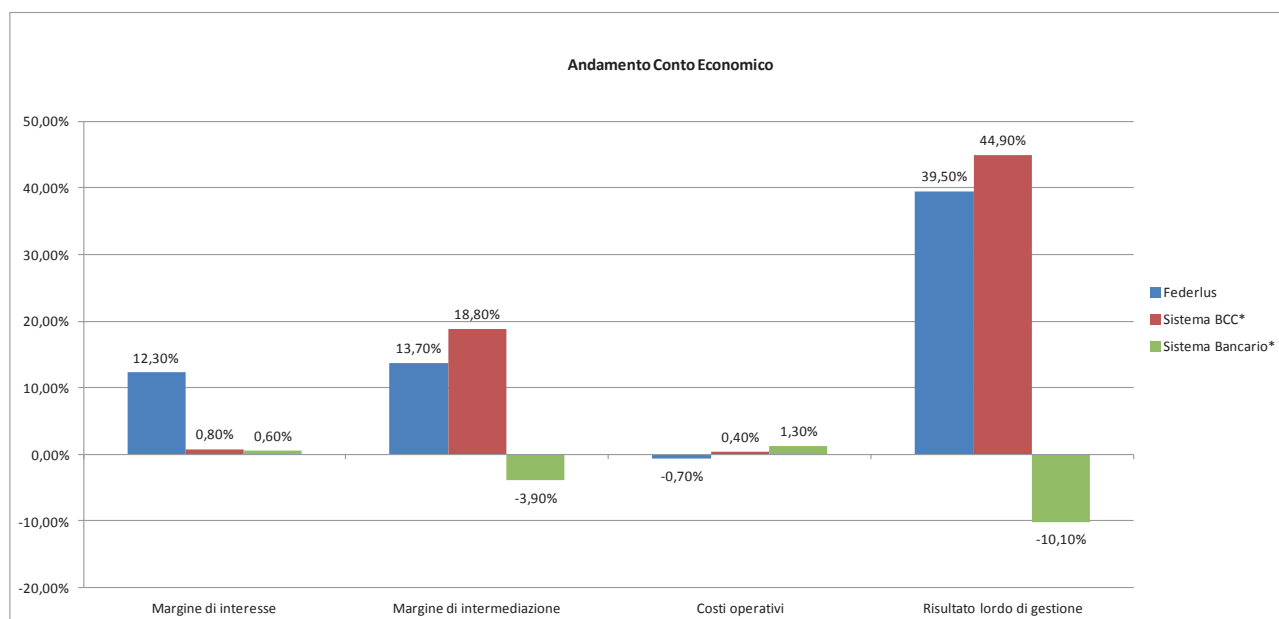
\*\* Dati di settembre 2014.

Il margine di interesse delle Banche Federlus si discosta totalmente da quanto emerge per le BCC nazionali e per il sistema bancario complessivo i quali mostrano, su questo fronte, segnali di sostanziale staticità.

Il margine di intermediazione, seppur inferiore, ha invece un andamento analogo a quello del resto delle BCC nazionali, laddove il sistema bancario complessivo segna addirittura un trend negativo.

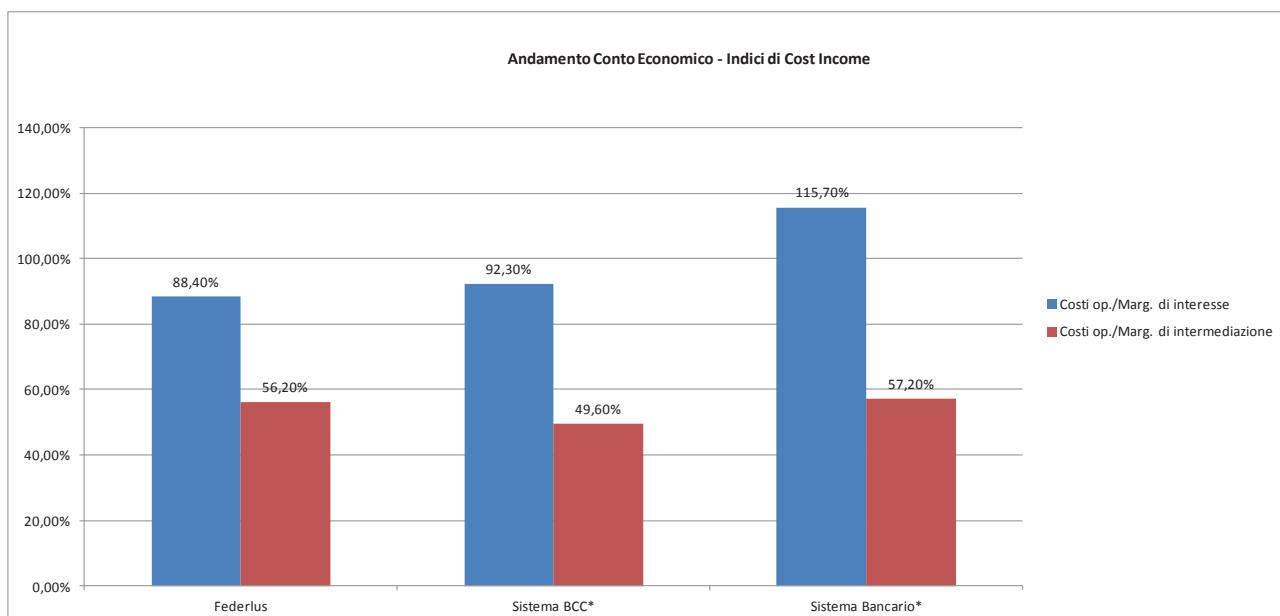
Significativa anche la riduzione dei costi operativi che, seppur lieve, è in controtendenza rispetto a quanto rilevato dai valori di confronto.

In definitiva ne scaturisce un risultato lordo di gestione in aumento del 39,5%, determinato da un andamento positivo che ha interessato ben 20 delle 26 BCC associate al 31 dicembre 2014. La performance reddituale è inferiore a quella del totale delle BCC laddove, invece il sistema bancario nazionale rivela un dato in sensibile flessione.



Per quel che riguarda gli indicatori di redditività, in virtù dei risultati del 2014, le BCC Federlus esprimono valori mediamente migliori di quelli riscontrabili presso il resto del sistema bancario (fa eccezione il confronto con il rapporto costi operativi/margine di intermediazione del sistema delle BCC nazionali che si colloca al 49,6% contro il 56,2% della Federlus).





Ovviamente, i dati di andamento economico non tengono conto delle componenti valutative, specie quelle legate ai titoli di proprietà e alle svalutazioni dei crediti.

In particolare, queste ultime, sulla base delle stime di chiusura dei risultati economici 2014, Ammontano a complessivi euro 147,9 milioni, con il risultato finale dell'insieme delle BCC Federlus che si attesta a euro 33,6 milioni, in diminuzione dell'8,2% rispetto al 2013.

### Posizione patrimoniale

Sul piano dell'assorbimento patrimoniale, occorre innanzitutto dire che dal 1° gennaio di quest'anno sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR. In Italia la nuova regolamentazione sarà pienamente operativa dal 2018; i coefficienti patrimoniali calcolati secondo le nuove regole non sono pertanto esattamente confrontabili con quelli calcolati nei periodi precedenti.

In ogni caso sembra emergere una riduzione dei requisiti patrimoniali di 1° livello, specie il rischio di credito.

Assorbimento patrimoniale	31/12/2014	31/12/2013
Rischio di credito e di controparte	40,9%	43,5%
Rischio di mercato	0,2%	0,2%
Rischio operativo	5,0%	4,4%
Requisiti patrimoniali specifici	1,1%	1,2%
<b>Requisiti patrimoniali 1° Pilastro totali</b>	<b>47,2%</b>	<b>49,3%</b>

Il confronto con i dati di sistema, ancorché riferiti ad un momento temporale differente, evidenzia tuttavia il permanere di un significativo divario a favore del sistema delle BCC, e delle BCC Federlus in particolare: fino al terzo trimestre del 2014 i coefficienti patrimoniali del sistema bancario nazionale relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, infatti, ben al di sotto dei medesimi coefficienti del sistema delle BCC e delle BCC Federlus.

Assorbimento patrimoniale	31/12/2014	31/12/2013	Sistema BCC*
Tier 1 Capital Ratio	16,8%	14,6%	15,6%
Total Capital Ratio	17,2%	16,1%	16,2%

\* Dati di settembre 2014.

## **IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI: CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 C. C.**

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n.59/92.

### **Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

Anche nel 2014, visto il perdurare della difficile congiuntura che ha caratterizzato negli ultimi anni l'economia del Paese, il Consiglio di Amministrazione ha inteso sostenere i propri soci inserendo nella propria offerta prodotti e servizi dedicati.

In particolare ha confermato alcune tipologie di finanziamento ad essi riservate, introdotte negli anni passati, quali nello specifico il prestito a tasso agevolato per l'acquisto di motocicli elettrici, il prestito a tasso zero per l'acquisto di libri di testo per le scuole medie e per il pagamento delle tasse universitarie, i finanziamenti per le spese mediche e per le spese matrimoniali, il prestito a tasso agevolato per spese di partecipazione ai corsi post laurea, la rateizzazione in dieci mesi senza interessi delle quote di partecipazione alle iniziative del Comitato Soci.

Il Consiglio ha inoltre introdotto nuove tipologie di finanziamento riservate in via esclusiva ai soci quali il prestito a condizioni agevolate per l'acquisto di autovetture e il finanziamento per la ristrutturazione degli immobili con efficientamento energetico (cd. *eco bonus*).

A tutti i soci è stata poi riconosciuta la possibilità di richiedere, gratuitamente, la disponibilità di una carta prepagata tasca nominativa nonché di un fido di conto corrente, di importo pari allo stipendio o alla pensione percepiti mensilmente, a condizioni di favore.

Dal lato della raccolta e con la finalità di incentivare ed educare i soci al risparmio, il Consiglio di Amministrazione ha inteso riproporre la campagna Conto Deposito, riconoscendo ai soci per la "nuova raccolta" un tasso di interesse lordo assolutamente competitivo rispetto a quelli presenti sul mercato.

Volendo continuare poi ad agevolare l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto nella propria offerta un conto corrente riservato ai nuovi soci con canone annuo, carta di credito ed emissione carta tasca gratuiti.

Agevolate le condizioni riservate ai soci su tutti gli altri prodotti e servizi presenti nell'offerta. Attraverso poi il contributo del Comitato Soci la Banca è stata in grado di offrire alla propria compagine sociale l'opportunità di partecipare ad eventi aggregativi e culturali quali soggiorni e visite guidate presso luoghi di interesse storico e artistico, di prendere parte a convegni, conferenze e rassegne teatrali e di usufruire degli sconti praticati dai numerosi esercizi convenzionati presenti sul territorio di riferimento.

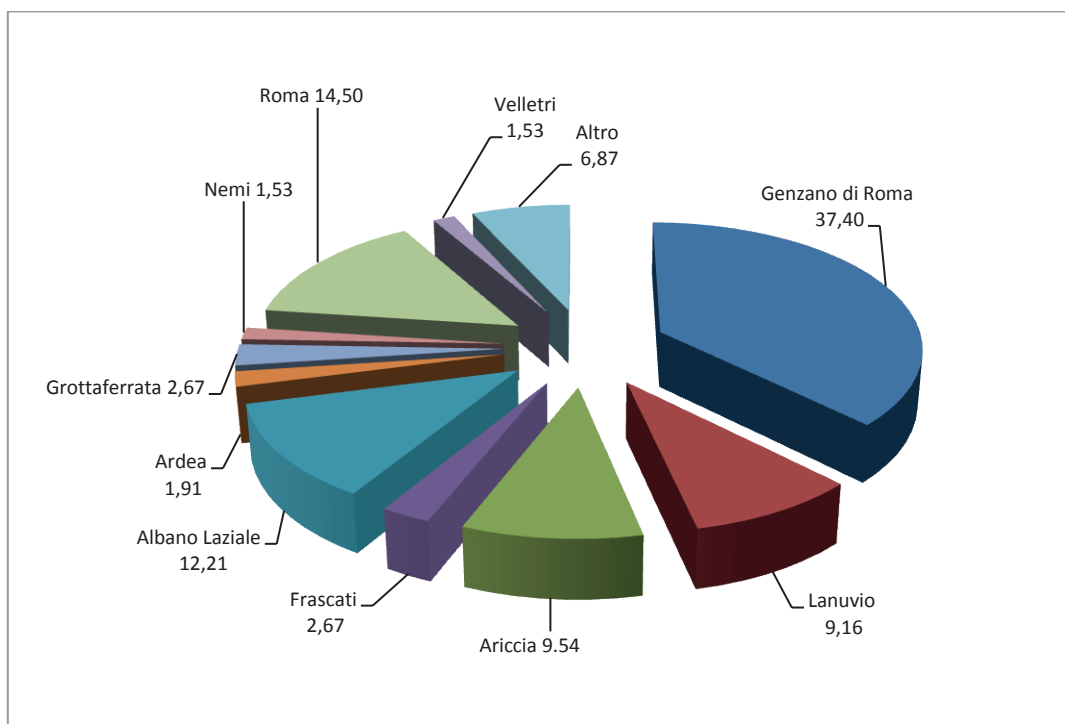
La politica posta in atto dal Consiglio di Amministrazione con l'intento di sostenere la propria compagine sociale e di favorirla nell'accesso ai servizi e prodotti di banca si è tradotta, positivamente, in un aumento del numero dei soci rispetto all'esercizio precedente, a dimostrazione della bontà delle scelte attuate e dell'attualità del modello cooperativo.

I soci sono passati da 3658 unità al 31 dicembre 2013 a 3834 al 31 dicembre 2014 con un aumento pari al 4,81%.

In particolare i nuovi soci entrati a far parte della compagine sociale nel corso dell'esercizio sono stati 262, contro gli 86 soci che hanno invece lasciato la compagine sociale.

Dei nuovi entrati il 37,40% risiede nel Comune di Genzano di Roma, ma è interessante notare come circa il 30% dei nuovi soci provenga da territori di relativo recente insediamento della Banca (Albano Laziale, Frascati e Roma).

#### Distribuzione nuovi soci per comune di residenza



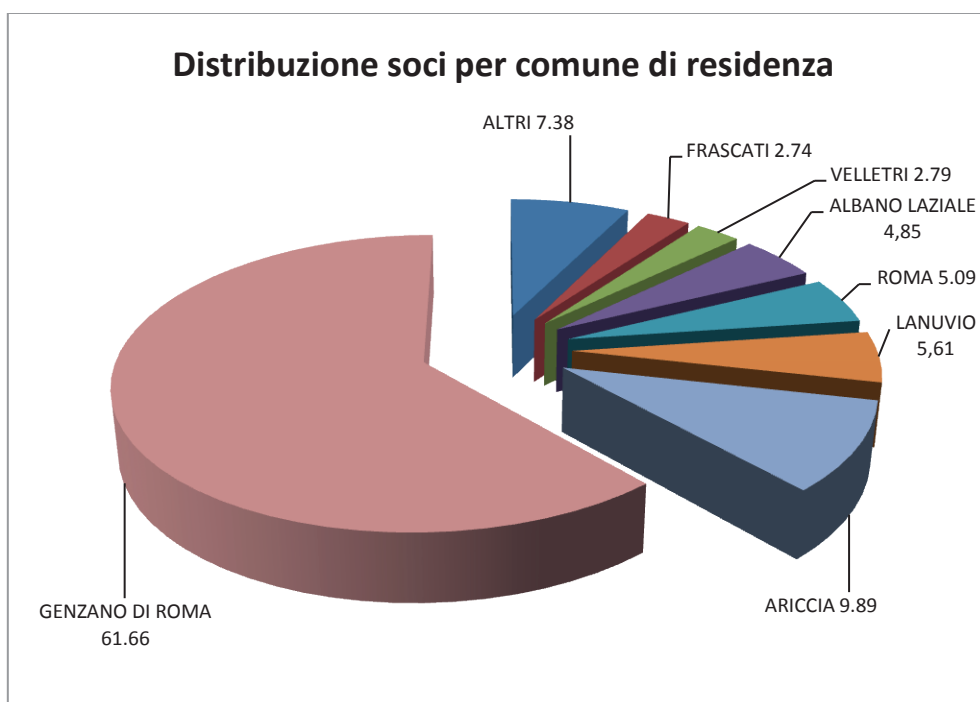
Dei nuovi soci entrati nella compagine sociale nel 2014, 224 (85,50%) sono persone fisiche, a dimostrazione di come la Banca continui a svolgere un importante ruolo, nel territorio di riferimento, a sostegno delle famiglie verso le quali l'offerta risulta essere principalmente rivolta.

Interessante all'interno poi di tale categoria l'incidenza dei giovani soci (18 – 35 anni) che rappresentano quasi il 42% dei nuovi soci. Sicuramente tale circostanza è in parte dovuta alla costante ed incisiva attività svolta dall'Associazione Giovani Soci della Banca, presente sul territorio con iniziative ed eventi volti a favorire l'aggregazione delle giovani generazioni di soci.

Al 31 dicembre 2014 la compagine sociale della Banca è così composta:

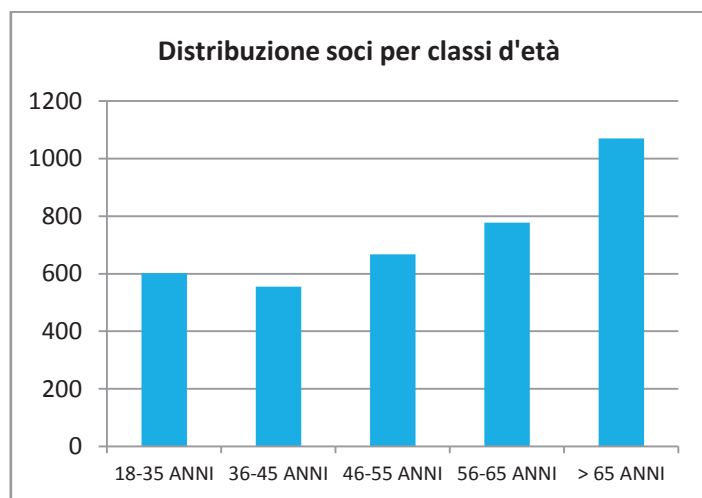
- 3.672 (95,77%) persone fisiche;
- 33 (0,86%) ditte individuali;
- 129 (3,36%) persone giuridiche.

Quasi il 62% dei soci risiede nel Comune di Genzano di Roma, circa il 10% nel Comune di Ariccia, il 6% circa nel Comune di Lanuvio, il 5% nei Comuni di Roma ed Albano Laziale.



Quanto alla distribuzione dei soci per classi di età si osserva nel 2014 la crescita generalizzata di tutte classi ad eccezione di una leggerissima contrazione con riferimento ai soci in età compresa tra i 45 e i 55 anni. L'aumento più consistente si registra relativamente ai soci ultrasessantacinquenni i quali rappresentano al 31/12/2014 il 29% dei soci persone fisiche. Interessante anche la crescita, pari all'1,3%, della componente "giovane" della compagine sociale che alla chiusura dell'esercizio rappresenta complessivamente il 16,40% dei soci.

ETA'	31/12/2013	31/12/2014	Diff.	%
18-35 ANNI	556	602	46	1,31
36-45 ANNI	530	555	25	0,71
46-55 ANNI	677	667	-10	-0,28
56-65 ANNI	774	778	4	0,11
> 65 ANNI	987	1.070	83	2,36
<b>TOTALE</b>	<b>3.524</b>	<b>3.672</b>	<b>148</b>	<b>4,20</b>



## **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

L'impegno della Banca nel perseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche della popolazione locale e di promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio secondo il dettato dell'art. 2 dello Statuto Sociale si è tradotto nella costante e proficua attività della Banca a fianco e a sostegno degli altri soggetti operanti a vario titolo nella comunità locale. Giova in tale sede ricordare, ad esempio, l'attività formativa svolta, in collaborazione con gli Istituti scolastici e i centri sociali presenti in alcuni dei Comuni di competenza territoriale della Banca, a favore di studenti ed anziani nonché l'attività di tutoraggio svolta a favore di alcuni giovani studenti universitari che hanno avuto modo di svolgere il tirocinio formativo necessario ai fini del conseguimento del diploma di Laurea presso gli uffici della Banca. Ancora, importante, il sostegno garantito dalla Banca alle amministrazioni locali attraverso, non da ultimo, l'impegno assunto per la manutenzione e la cura di diverse aree verdi. Infine degno di nota è il sostegno offerto dalla Banca alle associazioni culturali e sportive, alle parrocchie ed alle Onlus mediante contributi benefici e sponsorizzazioni.

Quanto ai contributi benefici il Consiglio di Amministrazione ha distribuito le risorse destinate a beneficenza dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2014 nel modo seguente:

Sport	€ 800,00
Cultura e arte	€ 4.200,00
Aggregazione e solidarietà	€ 19.100,00
Culto e religione	€ 25.500,00
Istituzioni locali e protezione civile	€ 7.000,00

Ha invece destinato alla sponsorizzazione di associazioni sportive, eventi e manifestazioni le seguenti risorse:

Cultura	€ 16.260,00
Sport	€ 12.250,00

## **Collegamento con le altre componenti del movimento**

E' proseguito ed è stato incrementato il rapporto con le strutture del Movimento. La Banca, nel corso dell'esercizio, ha aderito a diversi progetti curati dalla Federazione locale e sviluppato i rapporti con le società prodotte. Ha altresì rinnovato la propria partecipazione al consorzio BCC Energia che ha lo scopo di consentire alle associate di acquistare energia elettrica a prezzi competitivi, di accrescere il risparmio energetico ed il ricorso all'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili.

### *Alcune realizzazioni della nostra BCC*

Rilevante è stato l'impegno della nostra banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento. In particolare, sono state ricercate tutte le opportunità per sostenere l'economia del territorio e le imprese che in esso operano. A tale scopo è stata varata una nuova forma di finanziamento chirografario in convenzione con Iccrea Banca Impresa per offrire mutui chirografari assistiti dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese (di cui all'art. 2, comma 100, lettera a) L. 662/96) gestito dal Medio Credito Centrale S.p.A. (MCC), destinati a sostenere l'accesso al credito delle Micro, Piccole e Medie Imprese (PMI) e Professionisti delle Regioni del Lazio e Abruzzo (come previsto dalle "Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI").

## LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

### Gli aggregati patrimoniali

#### La raccolta totale della clientela

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	273.644	287.900	- 14.256	- 4,95
Raccolta indiretta	24.519	20.365	4.154	20,40
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>298.163</b>	<b>308.265</b>	<b>- 10.102</b>	<b>- 3,28</b>

La variazione rispetto a dicembre 2013 deriva dall'effetto combinato da un lato della flessione della raccolta diretta (diminuita del 4,95%), riconducibile essenzialmente alla riduzione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e della raccolta a vista, e dall'altro all'incremento della raccolta indiretta (aumentata del 20,40%).

Per effetto delle dinamiche appena delineate, a fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2014	31/12/2013
Raccolta diretta	91,78%	93,39%
Raccolta indiretta	8,22%	6,61%

#### La raccolta diretta

<b>RACCOLTA DIRETTA</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	210.848	219.969	- 9.121	- 4,15
Pronti contro temine passivi	2.180	2.088	92	4,41
Obbligazioni	59.120	64.316	- 5.196	- 8,08
Altri debiti	1.496	1.527	- 31	- 2,03
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>273.644</b>	<b>287.900</b>	<b>- 14.256</b>	<b>- 4,95</b>

La componente a vista della raccolta ha evidenziato una diminuzione del 4,15%. Medesimo andamento negativo (-8,08%) mostra la raccolta stabile riconducibile ai prestiti obbligazionari, a seguito della riallocazione dei risparmi da parte della clientela verso il risparmio gestito e/o altri strumenti finanziari ricompresi nella raccolta indiretta.

## Composizione percentuale della raccolta diretta

<b>RACCOLTA DIRETTA</b> <i>(Importi in percentuale)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>
Conti correnti e depositi a risparmio	77,05	76,40	0,65
Pronti contro temine passivi	0,80	0,73	0,07
Obbligazioni	21,60	22,34	-0,74
Altri debiti	0,55	0,53	0,02
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

## La raccolta indiretta da clientela

<b>RACCOLTA INDIRETTA</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Titoli di Stato	13.549	17.940	-4.391	-24,48
Titoli Obbligazionari	10.536	1.993	8.543	428,65
Azioni e Altra	434	432	2	0,46
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>24.519</b>	<b>20.365</b>	<b>4.154</b>	<b>20,40</b>

## Gli impieghi con la clientela

I crediti per cassa con clientela, al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dello Stato Patrimoniale - Attivo), si attestano al 31 dicembre 2014 a 234,66 milioni di euro, segnando un decremento del 3,26% rispetto al 31 dicembre 2013.

La riduzione degli impieghi deriva dall'attuazione di una politica aziendale ispirata dalla necessità di limitare il rischio di credito, in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso che denota ancora una rischiosità dell'attività creditizia a causa del perdurare delle difficoltà dell'economia reale. Le nuove erogazioni, che hanno dunque solo in parte sostituito i rientri dei prestiti erogati nei precedenti esercizi, si sono principalmente indirizzate sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi.

La tabella sottostante mostra una riduzione generalizzata delle forme tecniche rappresentative dei crediti in bonis (-1,09%) e delle attività deteriorate (-13,30%).

In particolare la riduzione evidenziata continua ad essere in linea con il trend nazionale che evidenzia una flessione marcata dei finanziamenti. Il portafoglio mutui presenta una componente a tasso variabile prioritaria (68,53%) rispetto a quella fissa.

Rimane particolarmente significativa l'incidenza dei crediti, nelle varie forme tecniche, assistiti da garanzia reale (circa il 75,11%).

<b>IMPIEGHI</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti	31.686	37.436	- 5.750	- 15,36
Mutui	147.598	148.387	-789	- 0,53
<i>Attività cedute non cancellate *</i>	<i>30.738</i>	<i>36.392</i>	<i>- 5.654</i>	<i>- 15,54</i>
Altri finanziamenti	18.023	13.655	4.368	31,99
Attività deteriorate	37.357	43.086	- 5.729	-13,30
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>234.664</b>	<b>242.564</b>	<b>- 7.900</b>	<b>- 3,26</b>

\* L'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a:

- posizioni relative a mutui cartolarizzati (crediti ceduti a società veicolo) nel 2013 per 25.445 mila euro, per i quali, sebbene in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, mantenendo la Banca il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e quindi la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione;
- posizioni relative a mutui ipotecari ceduti per 5.293 mila euro ad Iccrea Banca Impresa negli esercizi precedenti, per i quali non si è potuto procedere ad una derecognition in conseguenza di garanzie di firma rilasciate a favore del cessionario.

### Composizione percentuale degli impieghi a clientela

<b>IMPIEGHI</b> <i>(Importi in percentuale)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>
Conti correnti	13,50	15,44	- 1,94
Mutui	62,90	61,17	1,73
<i>Attività cedute non cancellate*</i>	<i>13,10</i>	<i>15,00</i>	<i>- 1,90</i>
Altri finanziamenti	7,68	5,63	2,05
Attività deteriorate	15,92	17,76	- 1,84
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

Al 31 dicembre 2014 il totale dei crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni, ammonta a 55.810 mila euro, contro i 56.944 mila euro del precedente esercizio.

### Crediti verso la clientela

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
<b>31 dicembre 2014</b>								
<b>Esposizioni per cassa</b>								
<b>Attività deteriorate</b>					x			
a) sofferenze	32.289	12,65	13.691	42,40	x		18.598	7,93
b) Incagli	22.257	8,72	4.590	20,63	x		17.667	7,53
c) esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	x		-	-
d) Esposizioni scadute	1.264	0,50	172	13,64	x		1.092	0,47
<b>Altre attività</b>	199.457	78,14	x		2.149	1,08	197.307	84,08
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>255.267</b>	<b>100%</b>	<b>18.453</b>		<b>2.149</b>		<b>234.664</b>	<b>100%</b>



## Qualità del credito

VOCI (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Sofferenze	18.598	21.116	- 2.518	- 11,92
Incagli	17.667	17.575	92	0,52
Esposizioni scadute	1.092	4.395	- 3.303	- 75,15
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>37.357</b>	<b>43.086</b>	<b>- 5.729</b>	<b>- 13,30</b>
Crediti in bonis	197.307	199.478	- 2.171	- 1,09
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>234.664</b>	<b>242.564</b>	<b>- 7.900</b>	<b>- 3,26</b>

Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un decremento in valore assoluto pari a 5,729 milioni di euro (-13,30%), unitamente alla diminuzione in termini di incidenza percentuale (15,92%, pari a -1,84% rispetto al dato del precedente esercizio) sul totale crediti netti. Tale effetto è diretta conseguenza della diminuzione delle sofferenze nette (-11,92%) e delle esposizioni scadute nette (-75,15%), da un lato, e del sostanziale equilibrio degli incagli netti (+0,52%), dall'altro, unitamente ad una riduzione del totale dei crediti netti verso la clientela (-3,26%).

Il credito deteriorato mantiene, quindi, livelli di particolare attenzione, sia in termini percentuali che in valore assoluto. La Banca continua a scontare nell'ambito dei propri bilanci i risultati di una politica di impiego, perseguita nei precedenti esercizi, rivolta al segmento imprese che anche nel 2014 continua a manifestare, in tutta la sua gravità, le conseguenze di una crisi senza precedenti. In particolare il settore delle costruzioni, che per anni ha rappresentato il principale volano dell'economia dei territori di riferimento della Bcc continua a rimanere di fatto congelato: il crollo delle compravendite immobiliari, registrato nel corso degli ultimi esercizi, ha fatto venir meno la circolazione di importanti flussi finanziari tra i diversi operatori del settore generando così a catena, la difficoltà se non l'impossibilità di far fronte agli impegni di pagamento.

La Banca già nel corso dell'esercizio precedente ha intrapreso ulteriori iniziative per arginare il degrado del portafoglio crediti rafforzando i presidi deputati al controllo del relativo rischio, e adeguando la policy introducendo parametri più adeguati per la valutazione del merito creditizio del richiedente (rapporto rata reddito 30%, *loan to value* 70% - 80% sulla base del rating della clientela).

Il rapporto impieghi/raccolta, evidenzia una sostanziale invarianza registrando un valore pari all'85,76% rispetto all'84,25% dello scorso esercizio.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un significativo miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 24,34% del 31 dicembre 2013 al 33,06% del 31 dicembre 2014.

Nel dettaglio il grado di copertura delle sofferenze è salito dal 31,20% del 2013 al 42,40% del 2014, la copertura degli incagli è passata dal 17,21% del 2013 al 20,63% del 2014, mentre la copertura delle esposizioni scadute è passata dal 12,52% del 2013 al 13,64% del 2014.

In miglioramento anche il livello di copertura dei crediti *in bonis* (dallo 0,84% del 2013 all'1,08% del 2014).

Tali incrementi risentono, in particolare, dell'aumento delle rettifiche nette di valore sui crediti dell'esercizio, pari a 6,529 milioni di euro, iscritte nella voce "130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico.

Gli andamenti sopra illustrati evidenziano come il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca, per il terzo esercizio consecutivo, ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari incardinate in procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta del resto coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

#### Indici di qualità del credito

<i>(Importi in percentuale)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	21,86	22,06
Sofferenze lorde/Crediti lordi	12,65	11,89
Incagli lordi/Crediti lordi	8,72	8,22
Esposizioni scadute lorde/Crediti Lordi	0,50	1,95
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	15,92	17,76
Copertura crediti deteriorati	33,06	24,34
Copertura sofferenze	42,40	31,20
Copertura incagli	20,63	17,21
Copertura esposizioni scadute	13,64	12,52
Copertura crediti verso la clientela in bonis	1,08	0,84
Indice di copertura dei crediti lordi	8,07	6,41

#### Concentrazione dei rischi

Incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa:

<i>(Importi in percentuale)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Primi 10	14,22	12,24
Primi 20	21,53	19,30
Primi 30	27,15	24,90
Primi 40	31,71	28,69
Primi 50	35,39	31,89

Con riferimento ai grandi rischi, si evidenziano 5 posizioni (di cui 2 afferenti clientela privata e 3 relativi ad Enti/Intermediari Finanziari) che alla data del 31 dicembre 2014 rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore complessivo delle attività di rischio relative è pari a 169,9 milioni di euro (166,9 milioni di euro in valore nominale). Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali in materia posti dalla disciplina vigente.

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale di riferimento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 3,4 milioni di euro ed a 2,7 milioni di euro.

Nel corso del 2014 sono state effettuate n. 1 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca), per un ammontare complessivo di 537 migliaia di euro.

#### Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	35.196	29.169	6.027	20,66
Debiti verso banche	103.422	85.420	18.002	21,07
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	(68.226)	(56.251)	11.975	21,29

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 68,23 milioni di euro, a fronte dei 56,25 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 83 milioni, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del *T-LTRO group* costituito da Iccrea Banca per un ammontare complessivo pari a 12,31 milioni di euro.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (*Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO*) e varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2014 il relativo *stock* totalizzava 30,8 milioni di euro (a fronte di circa 53,5 milioni di euro di titoli "*collateralizzati*" presso la BCE) rispetto ai 30,9 milioni di euro di fine esercizio 2013.

#### Attività finanziarie

Le attività finanziarie inserite nel portafoglio di proprietà si suddividono in:

- **Strumenti finanziari detenuti sino alla scadenza (HTM):** In tale categoria sono classificati i titoli con pagamenti fissi o determinabili ed a scadenza fissa, quotati su un mercato attivo, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.
- **Strumenti finanziari disponibili per la vendita (AFS):** In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende utilizzare per attività di trading e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere riclassificati nelle altre categorie.

<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.558	90.650	11.908	13,14
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.410	24.811	- 401	- 1,62
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>126.968</b>	<b>115.461</b>	<b>11.507</b>	<b>9,97</b>

La dinamica del portafoglio titoli è in buona parte connessa alla variazione delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” che, nel periodo, sono aumentate da 90,65 milioni di euro a 102,56 milioni. A fine dicembre 2014, tale voce era costituita in prevalenza da titoli governativi, per un controvalore complessivo pari a 90,86 milioni di euro; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 4,20 milioni di euro, da titoli corporate di altri emittenti per 3,53 milioni di euro e, in via residuale, da interessenze azionarie promosse dal Movimento del Credito Cooperativo per complessivi 3,97 milioni di euro.

Con riferimento altresì alle “attività finanziarie detenute sino alla scadenza, al 31 dicembre 2014 la voce era costituita interamente da titoli governativi.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli cedolari classificati tra gli HTM e gli AFS a tasso variabile rappresentano il 31,90% del portafoglio ed i titoli a tasso fisso il 68,10 %.

#### **Composizione attività finanziarie**

<b>VOCI</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Titoli di debito	122.994	111.446	11.548	10,36
<i>di cui Titoli di Stato</i>	<i>115.266</i>	<i>107.544</i>	<i>7.722</i>	<i>7,18</i>
Titoli di capitale	3.974	4.015	- 41	- 1,02
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>126.968</b>	<b>115.461</b>	<b>11.507</b>	<b>9,97</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 4,72 anni (*duration macaulay*).

Le operazioni di acquisto e cessione dei titoli di proprietà hanno generato un risultato positivo pari ad 5,57 milioni di euro, a fronte di un utile registrato nel 2013 pari a 3,47 milioni di euro.

Altresì alla data di chiusura dell’esercizio sono rilevate plusvalenze nette riferibili ai titoli disponibili per la vendita (AFS), contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio, per 764 mila euro, a fronte di una riserva positiva netta di 204 mila euro del 2013.

#### **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

<b>IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE</b> <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
Attività materiali	14.090	14.421	- 331	- 2,30
Attività immateriali	779	775	4	0,52
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>14.869</b>	<b>15.196</b>	<b>- 327</b>	<b>- 2,15</b>

Nella presente tabella figurano le attività materiali (fabbricati, terreni, mobili, impianti, macchinari ed altre attività ad uso funzionale), iscritte al costo. Si evidenzia che, come meglio rappresentato in Nota Integrativa, la valutazione degli immobili (terreno e fabbricati) è stata effettuata al costo presunto con iscrizione di rivalutazioni, effettuate in precedenti esercizi, di importo complessivo pari ad 9,54 milioni di euro.

Le attività immateriali sono rappresentate sostanzialmente dall'avviamento iscritto in bilancio per 767 mila euro, derivante dall'incorporazione della BCC di Ariccia avvenuta nel 2004, per il cui specifico *test di impairment*, dal quale non sono emersi elementi oggettivi di perdita, si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa.

### Fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La variazione più rilevante dei fondi per rischi ed oneri è diretta conseguenza dell'utilizzo per 120 mila euro del fondo esistente al 31 dicembre 2013 a seguito dell'esito negativo di una controversia legale con la clientela.

#### Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	171	244	- 73	- 29,92
2.1 Controversie legali	-	120	- 120	- 100,00
2.2 Oneri per il personale	140	112	28	25,00
2.3 Altri	31	12	19	158,33
<b>Totale</b>	<b>171</b>	<b>244</b>	<b>- 73</b>	<b>- 29,92</b>

### Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Alla data del 31 dicembre 2014 il patrimonio netto ammonta a 37,01 milioni di euro che, confrontato col dato del 31 dicembre 2013, risulta incrementato del 6,62%, risultando così suddiviso:

VOCE DI BILANCIO (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
Capitale	1.672	598	1.074	179,60
Sovrapprezzi di emissione	1.091	956	135	14,12
Azioni Proprie (-)	-	-	-	-
Riserve	26.270	26.013	257	0,99
Riserve da valutazione	7.329	6.801	528	7,76
Utile di esercizio	652	347	305	87,90
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>37.013</b>	<b>34.715</b>	<b>2.298</b>	<b>6,62</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

L'incremento per 1.074 mila euro rispetto al precedente esercizio del capitale sociale è attribuibile alla campagna di aumento di capitale avviata dalla Banca a partire da giugno 2014, la cui conclusione è prevista per il 31 dicembre 2015, tesa sia all'ampliamento della base sociale che al conseguente rafforzamento della propria dotazione patrimoniale.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 764 mila euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 6.692 mila euro. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2013 è connesso sostanzialmente alle variazioni nette di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2014, al netto degli effetti negativi degli utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

VOCI (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014			31/12/2013		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di capitale o quote di OICR	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	846	82	764	241	37	204
<b>Totale</b>	<b>846</b>	<b>82</b>	<b>764</b>	<b>241</b>	<b>37</b>	<b>204</b>

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva netta registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Beneficiando di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari, la riserva relativa ai titoli di debito è stata infatti caratterizzata nel periodo da incrementi di *fair value* per 1.226 mila euro, e da decrementi di *fair value* per 168 mila euro.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Nelle riserve da valutazione figurano, inoltre, le riserve negative derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a 128 mila euro.

La tabella sottostante pone in confronto alcuni indici di patrimonializzazione e solvibilità degli ultimi due esercizi, da cui si evidenzia di fatto un generale miglioramento di tutti gli indicatori.

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E SOLVIBILITÀ (Importi in percentuale)	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio/raccolta	13,53	12,06
Patrimonio/impieghi	15,77	14,31
Patrimonio/crediti deteriorati	99,08	80,57
Patrimonio/sofferenze nette	199,02	164,40

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo *International Financial Reporting Standard 9* in sostituzione dello IAS 39.

Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014.

Con riguardo ai principali impatti del nuovo *framework* prudenziale si richiamano in estrema sintesi:

- l'innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l'introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale;
- l'estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- l'introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;

- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincola l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Con riferimento al processo di controllo prudenziale, è stato integrato l'elenco dei rischi da considerare includendo, tra l'altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese: rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia;
- rischio di trasferimento: rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio base (nell'ambito del rischio di mercato): rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- rischio di leva finanziaria eccessiva: rischio, già dianzi menzionato, connesso all'elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, che potrebbe comportare per la banca la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero determinare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

A fine dicembre 2014, la composizione dei Fondi Propri risulta essere la seguente:

VOCI (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014 (*)
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	35.014
Capitale primario (Tier 1)	35.014
Capitale di classe 2 (Tier 2)	6.479
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>41.493</b>

(\*) I dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 ed a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013. Per completezza di informazioni si ricorda che lo scorso anno il Patrimonio di Vigilanza era pari a 41.750 mila euro

Si fa presente che la Banca non ha computato nei Fondi Propri sopra riportati l'utile d'esercizio (al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili) relativi al 31 dicembre 2014, pari a 514.764 euro, non ricorrendo, alla scadenza dei termini previsti per l'invio della segnalazione prudenziale, i presupposti ai sensi dell'articolo 26 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per l'inclusione dell'utile di fine esercizio nel capitale primario di classe 1. Al ricorrere di tali presupposti, la composizione dei Fondi Propri alla data del 31 dicembre 2014 risulterebbe la seguente:

- Totale Capitale primario di classe 1 (CET1): 35.553.030 euro
- Totale Capitale primario (Tier 1): 35.553.030 euro
- Totale Capitale di classe 2 (T2): 6.505.827 euro
- Totale Fondi Propri: 42.058.857 euro

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca, considerando altresì un ammontare di attività di rischio ponderate pari a 281,30 milioni di euro, mostravano un *Common Equity Tier 1 ratio* del 12,45% (limite regolamentare pari al 4,5%), un *Tier 1 ratio* del 12,45% (limite regolamentare pari al 6,0%, 5,5% per il solo 2014), nonché un *Total capital ratio* pari al 14,75% (limite regolamentare pari all'8,0%).



Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 18,99 milioni di euro.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

## I risultati economici del periodo 2014

### Proventi operativi - margine di interesse

Il margine di interesse mostra un calo di circa 229 mila euro (-2,78%). In merito gli interessi attivi diminuiscono di 165 mila euro, effetto riconducibile prevalentemente alla riduzione degli impieghi fruttiferi, unitamente all'andamento negativo dei tassi di riferimento.

Gli interessi passivi sono aumentati in maniera non significativa a fronte da un lato delle tensioni concorrenziali sulla raccolta e dall'altro da un decremento delle masse passive, passando da 4,73 milioni di euro a 4,79 milioni di euro (+1,33%).

<b>MARGINE DI INTERESSE (Importi in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variazione %</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.784	12.949	- 165	- 1,27
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.792)	(4.729)	63	1,33
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>7.992</b>	<b>8.221</b>	<b>- 229</b>	<b>- 2,78</b>

### Margine di intermediazione

Le commissioni nette mostrano un incremento, passando da 2,17 milioni di euro a 2,38 milioni di euro (+9,67%). In particolare si segnala il forte incremento (+153 mila euro) dei ricavi derivanti dall'attività di ricezione e trasmissione con la clientela, il mantenimento (+7 mila euro) delle provvigioni riconosciute dalle società del gruppo bancario (BccCrediper e BCC Vita – BCC Assicurazioni e ICCREA Banca Impresa), a testimonianza della volontà della Banca di proseguire l'attività di diversificazione dei ricavi iniziata ormai già da diversi esercizi. Ulteriormente il dato risulta influenzato (+68 mila euro) dall'incremento dei ricavi da gestione dei conti correnti a seguito di rivisitazione delle condizioni applicate.

Il risultato delle attività di negoziazione unitamente agli utili da cessione di attività finanziarie registra un valore positivo per 5,61 milioni di euro, superiore ai risultati positivi registrati nel 2013 (3,48 milioni di euro).

Il positivo risultato realizzato soprattutto attraverso la gestione del portafoglio titoli ha consentito di assorbire la riduzione del margine di interesse; a seguito di ciò il margine di intermediazione, pari a 15,99 milioni di euro, evidenzia un incremento (+14,97%) rispetto all'esercizio 2013.

## Margine di intermediazione

VOCE DI BILANCIO (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
30. Margine di interesse	7.992	8.221	- 229	- 2,79
40. Commissioni attive	2.969	2.791	178	6,38
50. Commissioni passive	(588)	(619)	- 31	- 5,01
60. Commissione nette	2.381	2.171	210	9,67
70. Dividendi e proventi simili	-	38	- 38	- 100,00
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	76	14	62	442,86
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.538	3.461	2.077	60,01
<i>a) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.548	3.470	2.078	59,88
<i>d) passività finanziarie</i>	(10)	(9)	1	11,11
Margine dell'attività finanziaria	5.614	3.475	2.139	61,55
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>15.987</b>	<b>13.905</b>	<b>2.082</b>	<b>14,97</b>

## Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria evidenzia un decremento rispetto al precedente esercizio registrando un valore pari a 8,94 milioni di euro rispetto ai 9,13 milioni di euro del 2013 (-2,05%). Le rettifiche di valore su crediti ammontano a 6.529 mila euro, oltre a 350 mila euro di rettifiche su crediti di firma e 165 mila euro relativi ad accantonamenti effettuati al Fondo di Garanzia dei Depositanti per futuri interventi.

Gli accantonamenti su crediti (pari a complessivi 16,70 milioni di euro ascrivibili ai soli ultimi tre esercizi) sono frutto di attente ed oggettive valutazioni operate dalla Banca sul portafoglio crediti in generale, con particolare riferimento alle presunte perdite cui la BCC potrebbe andare incontro in relazione a determinate posizioni di rischio particolarmente deteriorate.

Per l'esame dettagliato delle componenti delle rettifiche in esame si rinvia alla Nota Integrativa.

VOCE DI BILANCIO (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
120. Margine di intermediazione	15.987	13.905	2.082	14,97
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :	(7.045)	(4.761)	2.284	47,97
<i>a) crediti</i>	(6.529)	(4.561)	1.968	43,15
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(517)	(200)	317	158,50
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.942</b>	<b>9.144</b>	<b>- 202</b>	<b>- 2,21</b>

## Oneri operativi

Le spese amministrative risultano in decremento di 252 mila euro (-2,95%) rispetto al dato del 2013; tale effetto è riconducibile all'erogazione di un premio di rendimento stabilito dal CCNL inferiore rispetto a quanto determinatosi nel precedente esercizio, nonché al venir meno di componenti straordinarie (incentivi all'esodo erogati).

Risultano altresì in decremento per 101 mila euro (-2,55%) anche le altre spese amministrative a conferma dei positivi risultati derivanti dalle manovre volte alla durevole riduzione dei costi per forniture e servizi vari, iniziate già nel corso dell'esercizio 2012 e continuate anche nei due successivi esercizi.

Gli altri proventi di gestione si incrementano di circa 117 mila euro rispetto al precedente esercizio, quale effetto derivante principalmente dal venir meno rispetto all'esercizio 2013 di componenti straordinarie negative non replicate nel 2014.

VOCE DI BILANCIO (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
150. Spese amministrative	(8.278)	(8.530)	- 252	- 2,95
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.423)</i>	<i>(4.573)</i>	<i>- 150</i>	<i>- 3,28</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.855)</i>	<i>(3.957)</i>	<i>- 102</i>	<i>- 2,58</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e Oneri	-	(169)	- 169	- 100,00
170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali	(407)	(587)	- 180	- 30,66
180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	(5)	(7)	- 2	- 28,57
190. Altri oneri/proventi di gestione	827	677	150	22,16
200. Costi operativi	(7.864)	(8.566)	- 702	- 8,20

Per l'esame dettagliato delle spese amministrative e dei costi del personale si rinvia alla Nota Integrativa.

## Utile di periodo

L'utile prima delle imposte si attesta a 1.078 mila euro, +87,48% rispetto al precedente esercizio, nonostante la redditività della Banca anche nel 2014 abbia continuato a risentire degli effetti negativi derivanti dalle rettifiche di valore su crediti determinate prudentemente per fronteggiare potenziali perdite future in conseguenza del perdurare di avverse situazioni di mercato.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 426 mila euro.

VOCE DI BILANCIO (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Variazione %
250. Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.078	575	503	87,48
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(426)	(229)	197	86,03
270. Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	652	347	305	87,90
<b>290. Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>652</b>	<b>347</b>	<b>305</b>	<b>87,90</b>

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

#### Indici economici, finanziari e di produttività

<b>INDICI PATRIMONIALI</b> <i>(Importi in percentuale)</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Patrimonio netto/impieghi lordi	14,50	14,31
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	13,53	12,06

<b>INDICI DI SOLVIBILITÀ</b> <i>(Importi in percentuale)</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	15,77	14,31
Impieghi/Depositi	85,76	84,25

<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ DEL CREDITO</b> <i>(Importi in percentuale)</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	7,93	8,71
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	7,53	7,25
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	50,25	60,83

<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b> <i>(Importi in percentuale)</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Margine di interesse/Margine di intermediazione	49,99	59,12
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	14,89	15,61
Costi operativi/Margine di interesse	98,40	104,20
Costi operativi/Margine di intermediazione	49,19	61,60

<b>INDICI DI EFFICIENZA</b> <i>(Importi in percentuale)</i>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	3.352,34	3.416
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	3.909,20	4.055
Spese per il personale/Margine di intermediazione	27,67	32,89
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	2,91	1,66
Costi operativi/Totale attivo	1,84	2,03

#### LA STRUTTURA OPERATIVA

Le rete di vendita non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio così come l'organico che risulta composto da 71 risorse. Si è invece avuta la trasformazione di n. 7 contratti divenuti a tempo indeterminato.

Sul piano della formazione sono state erogate complessivamente 492 giornate di formazione che hanno riguardato 68 dipendenti.

---

Due dipendenti hanno seguito percorsi specialistici per complessive 29 giornate di formazione.

In materia assicurativa 18 dipendenti hanno partecipato a percorsi specifici per 13 giornate.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro sono state erogate 6 giornate di formazione che hanno visto la partecipazione di 58 dipendenti.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate diverse iniziative di marketing volte a rappresentare la presenza della Banca nel territorio. Esse hanno riguardato sia campagne per la raccolta (Conto deposito) che finanziamenti con finalità specifiche (Mutuo acquisto e ristrutturazione abitazione, acquisto autovetture). Sono state altresì realizzate iniziative specifiche presso o in collaborazione con clienti (GDO, Case di cura, Centri sportivi, Concessionari auto).

Con la collaborazione dell'Associazione giovani soci della BCC, la Banca ha partecipato all'indagine promossa dal Federazione locale sul rapporto fra giovani e banca.

## **II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Comitato Esecutivo esercita esclusivamente una delega conferita dal Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione del credito, entro limiti prefissati. Come previsto dall'art. 41 dello statuto sociale, il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale almeno ogni sei mesi sull'attività svolta.

---

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*);
- Funzione di Controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Funzione di Conformità alle norme (*Compliance*);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

---

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

---

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;



- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo.

### **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

### **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001**

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati.

Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

---

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

### **Revisione legale dei conti**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (*compliance, risk management, internal audit*); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

### **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità è stata avviata l'attività volta ad individuare specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono *owner* aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione *Compliance* nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;

- 
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
  - fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
  - informare la Funzione *Compliance* di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
  - inviare periodicamente al Referente interno della Funzione una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione *Compliance* nello svolgimento delle attività di pertinenza.

#### *Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette*

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

#### **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

---

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

### **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

### **La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

### **Esternalizzazione delle funzioni aziendali**

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte funzioni di controllo e della proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare le funzioni di *internal auditing*, *compliance* e antiriciclaggio presso la Federazione di appartenenza, dopo aver valutato l'adeguatezza delle strutture all'uopo costituite presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che le strutture in argomento sono ed operano in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di *Internal Audit*, della Funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di *Internal Audit* della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'*Institute of Internal Auditors (IIA)*.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel *Risk Appetite Statement*. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- di credito e controparte;
- di concentrazione;
- operativi;
- di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- di liquidità;
- strategico;
- reputazionale;
- residuo;
- di leva finanziaria eccessiva;
- connessi con le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

---

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai sopra richiamati rischi ed ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuali, agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di *Internal Audit*, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato in data 8/1/2014. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2014 si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato e di governo della banca. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di *follow-up* per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009<sup>2</sup> e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **Accertamenti ispettivi**

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata sottoposta agli accertamenti previsti dall'art. 18 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002, n. 220 "Vigilanza sulle banche di credito cooperativo". Il verbale predisposto dall'organo di vigilanza cooperativa al termine dell'ispezione effettuata nel corso del mese di settembre, evidenzia il sostanziale rispetto delle norme e delle procedure volte ad assicurare l'effettività della base sociale, la democrazia interna alla cooperativa e la natura mutualistica della stessa.

### **Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

L'obiettivo di ampliamento della compagine sociale perseguito dagli Amministratori è stato perseguito nel rigoroso rispetto delle previsioni statutarie in materia di accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione di nuovi soci.

Particolare attenzione è stata destinata a favorire l'ingresso di soci appartenenti alla fascia d'età compresa fra i 18 ed i 35 anni. Il 42% di quanti sono divenuti soci della Banca nell'anno 2014 appartiene a tale fascia.

---

<sup>2</sup> Con il citato documento, in particolare, viene richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Ciò, in particolare, alla luce delle (perduranti) condizioni critiche dei mercati finanziari e dell'economia reale. Si rammenta a riguardo che:

- laddove siano rilevate eventuali incertezze che tuttavia non risultano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, occorre fornire una descrizione di tali incertezze congiuntamente agli eventi e alle circostanze che hanno condotto gli Amministratori a considerare le stesse superabili e raggiunto il presupposto della continuità aziendale;
- qualora siano stati identificati fattori che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ma gli Amministratori considerino comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio, è necessario richiamare le indicazioni riportate nella nota integrativa riguardo la sussistenza delle significative incertezze riscontrate e le argomentazioni a sostegno della decisione di redigere comunque il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.



---

Per quanto attiene il Comune di residenza dei nuovi soci, il 37,40 risiede in Genzano di Roma, mentre il totale dei soci residenti nello stesso Comune è del 61,66%. Tali dati attestano lo sforzo operato allo scopo di diffondere la presenza della Banca al di fuori del Comune della sede.

### **Rendimento delle attività**

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>3</sup> al 31 dicembre 2014, pari a 0,15%.

### **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

#### **Accertamenti ispettivi**

Dal giorno 18 marzo la Banca è sottoposta ai periodici accertamenti ispettivi operati dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 385/93.

#### **Ipotesi di aggregazione**

Come già affermato nella parte introduttiva, è un corso un processo di riforma del Credito Cooperativo che persegue gli obiettivi del rafforzamento patrimoniale, anche attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno, della razionalizzazione dei meccanismi decisionali all'interno del sistema, e di una razionalizzazione della presenza delle banche di credito cooperativo sul territorio.

In conformità a tale scenario, pertanto, è sembrato opportuno anticipare qualsiasi tentativo di riforma etero-diretta e mettere in condizione la BCC di farsi parte attiva del cambiamento.

A questo proposito è stato richiesto alla Federazione di farsi promotrice di una analisi dello scenario evolutivo e di predisporre una proposta di cambiamento degli assetti societari che persegua i seguenti obiettivi:

- ammodernamento e innovazione del modello di servizio e, conseguentemente, adeguamento delle professionalità;
- aumento dell'efficienza operativa, che possa portare alla rimozione dei fattori di debolezza alla base della capacità di produrre reddito in particolare attraverso:
  - lo sviluppo di una politica commerciale incisiva;
  - la definizione di un piano strutturato di riduzione dei costi operativi;
  - la gestione più rigorosa del credito anomalo;
- possibilità di ricorrere al mercato per adeguare rapidamente, ove occorra, la disponibilità di capitale a presidio dei rischi;
- mantenimento delle caratteristiche della cooperazione mutualistica (localismo e prossimità territoriale, operatività prevalente a favore dei soci).

---

<sup>3</sup> Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono, rispettivamente per il bilancio individuale e consolidato la "Totale dell'attivo" e la voce 290 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale e la voce "Totale dell'attivo" e la 320 "Utile (Perdita) d'esercizio del bilancio consolidato".



---

Ritenuto che tale proposta di cambiamento abbia come naturale sbocco soluzioni aggregative con altre BCC limitrofe, è stato richiesto alla Federlus, di concerto con la consorella, di analizzare le ipotesi in tale senso commissionando al riguardo uno studio di fattibilità che prevede quale soluzione preferenziale la BCC dei Castelli Romani, ritenuta la Banca che per dimensione, struttura organizzativa e dislocazione sul territorio meglio si presta al perseguimento di tale soluzione.

## **INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati di importo rilevante, per le quali si sarebbe reso necessario procedere a particolari modalità di valutazione.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali l’Amministratore indipendente abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Con l’esercizio 2015 si concluderà la programmazione strategica contenuta all’interno del piano industriale 2013/2015. Gli obiettivi individuati sono stati sinora sostanzialmente raggiunti. L’attività aziendale per il 2015 è improntata al perseguimento degli obiettivi declinati nel documento di budget 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- la raccolta complessiva è stimata in linea con lo *stock* del precedente esercizio, sebbene con una maggiore componente di quella indiretta;
- gli impieghi saranno ancora influenzati dalla crisi dei settori economici di riferimento del territorio, anche se deboli segnali di risveglio sembrano interessare il mercato delle compravendite residenziali;
- la riduzione dei tassi, favorita dalle politiche monetarie della BCE, aumenterà la pressione competitiva con conseguente necessità di aggiornare il modello di banca. I ricavi da servizi dovranno rappresentare una componente strutturalmente importante del conto economico, così come costante attenzione dovrà esser rivolta alla gestione dei costi aziendali. In tal senso si svilupperanno le attività commerciali tese allo sviluppo della consulenza verso la clientela su prodotti di risparmio gestito ed assicurativi.

In materia di rischi, proseguirà il processo di adeguamento alle novità introdotte con il 15° aggiornamento della Circ. 263/06 di Banca d’Italia in materia di controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Come noto, dal mese di giugno 2014 è iniziata la campagna per l’offerta pubblica di sottoscrizione e vendita di azioni ordinarie della Banca.

---

Con essa, il Consiglio di Amministrazione ha inteso rafforzare il patrimonio per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine. Tale operazione ha l'obiettivo di un aumento di capitale di 2.000.000 di euro da conseguirsi entro il 31/12/2015.

Come evidenziato precedentemente nel corso dell'anno 2014 il capitale sociale ha registrato una variazione in aumento di 1.074.000.

Tale risultato è confortante e consente di formulare con ragionevole attendibilità la previsione del pieno conseguimento dell'obiettivo entro il termine definito. Allo stesso tempo però è doveroso porre in evidenza l'ulteriore scopo di una diffusa adesione dei soci all'offerta. Un'adesione ampia, convinta e consapevole rappresenta non solo il presupposto per il raggiungimento del risultato, ma anche la condivisione delle scelte proposte, la partecipazione attiva all'evolversi della Banca, il presupposto per progettare il futuro della Banca.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

In conclusione è doveroso esprimere alcuni sinceri ringraziamenti.

All'Istituto di vigilanza per l'autorevolezza e la disponibilità sempre dimostrata.

Alla Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, alla FederLus, al suo Presidente Francesco Liberati ed al suo Direttore Paolo Grignaschi, alle strutture del movimento, Iccrea Holding e Iccrea Banca Impresa ed a tutte le società con le quali giornalmente collaboriamo.

Al nostro Collegio sindacale per la puntuale, faticosa, professionale opera svolta ed alla Società Deloitte & Touche S.p.A. che ha curato l'attività di revisione del bilancio.

Al Direttore ed a tutto il personale il Consiglio di Amministrazione la passione e la dedizione dimostrata, elementi imprescindibili per un'azienda che vuole competere e crescere.

Ai nostri clienti è doveroso dire grazie per la fiducia accordataci, mentre a voi soci va il ringraziamento per lo straordinario attaccamento che sempre dimostrate unito al sincero auspicio di continuare a crescere insieme.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 652.334 euro. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale:	€	514.764
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione:	€	19.570
3	Ai fini di beneficenza e mutualità:	€	30.000
4	Alla riserva acquisto azioni proprie:	€	30.000
5	A distribuzione di dividendi ai soci:	€	58.000

*(cui corrisponde un dividendo pari a 0,77 euro per azione per n.75.312 azioni detenute dai soci aventi diritto ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale)*

Alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, la Banca ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della Banca.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", del "prospetto della redditività complessiva", del prospetto delle variazioni del patrimonio netto", del "rendiconto finanziario" e nella "nota integrativa", nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

Il Consiglio di Amministrazione

Data: 19 marzo 2015



# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2014 della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo S.C., corredato dalla Relazione sulla Gestione, e sottoposto alla vostra approvazione è stato licenziato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2015.

Pur non rientrando il controllo contabile tra i compiti del Collegio Sindacale, abbiamo esaminato, per quanto di competenza, il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, a noi trasmesso nei termini di legge. Il Bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento CE. n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. 38/2005 – e nel pieno rispetto della Circolare B.I. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio, aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata ai sensi del D.Lgs. 39/2010, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	Euro 427.281.898
Passivo e Patrimonio netto	Euro 426.629.564
Utile dell'esercizio	Euro 652.334

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 1.078.067
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro 425.733
Utile dell'esercizio	Euro 652.334

La Nota Integrativa, redatta in conformità alle vigenti disposizioni normative, fornisce una adeguata rappresentazione delle operazioni aziendali e dei dati di bilancio; la stessa riporta informazioni ritenute coerenti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla Gestione, nel rispetto del contenuto obbligatorio previsto dalla vigente normativa, illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, le attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2014 e l'evoluzione prevedibile della stessa.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 c.c., ha verificato il rispetto dei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo dell'attività svolta dalla Banca.

Il Collegio ha svolto l'attività di sorveglianza prevista dalla legge, in conformità con le norme civilistiche, con quelle emanate dall'Autorità di Vigilanza e con le disposizioni statutarie, nel rispetto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dei sistemi di controllo di conformità, di governo e gestione dei rischi e sul regolare svolgimento della gestione.

Le attività sono state svolte sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409-septies. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni; inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010, la società di revisione ha confermato che non sono state rilevate significative carenze nel sistema di controllo interno connesso alle procedure amministrativo-contabili, in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio il Collegio: (i) ha partecipato a tutte le 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione e all'unica riunione del Comitato esecutivo, dove ha potuto constatare che l'attività dei predetti organi è stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca; (ii) ha formulato n. 14 verbali, in ordine alle verifiche operate nello svolgimento delle proprie attività istituzionali; (iii) ha verificato l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello dei controlli interni, con particolare attenzione al governo dei rischi di gestione, mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali, nonché della funzionalità e della rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. I risultati di tali attività sono stati sempre comunicati al Consiglio di Amministrazione e hanno formato oggetto di informativa in occasione di specifici incontri con l'Autorità di Vigilanza.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, il Collegio si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/2001) e dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche.

L'attività di controllo non ha evidenziato fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o, quantomeno, da trovare menzione nella presente relazione.

In particolare, nel pieno rispetto dell'art. 2403 c.c., il Collegio:

- ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno – che è in parte esternalizzato alla Federlus (Funzione di Controllo Interno e Funzione di Conformità) – al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione dalle altre funzioni, il tutto coerentemente con il principio di proporzionalità, in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. In tale sede ha esaminato e valutato il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*) ponendo altresì attenzione all'attività di analisi svolta sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

---

Il Collegio sindacale evidenzia che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di altra natura e che non ha rilasciato pareri al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni recate dal D. Lgs. n. 39/2010, ha altresì vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione. Con riguardo a tale ultimo tema il Collegio Sindacale ha preso atto che, nell'allegato 2 della Nota Integrativa, che compone il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, è riportato, giusta il disposto dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, il prospetto che contiene le informazioni relative ai compensi pagati alla Società di Revisione, a diverso titolo, nel corso dell'ultimo esercizio.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Deloitte & Touche S.p.A.: la relazione emessa ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs 39/2010, che non contiene rilievi né richiami d'informativa; la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17. comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010; la Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, prevista dall'art. 19 del D.Lgs 39/2010, che non ha evidenziato aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di governance e agli organi di controllo, né alcuna carenza significativa nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

In considerazione di quanto esposto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Genzano di Roma, 9 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE



# **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



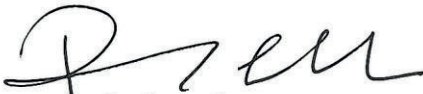
## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO GIUSEPPE TONIOLO S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo S.C. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo S.C. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo S.C. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola  
Socio

Roma, 9 aprile 2015

# **PROSPETTI DI BILANCIO**

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	5.936.648	7.713.260
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.557.750	90.650.022
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.409.615	24.811.492
60. Crediti verso banche	35.196.232	29.169.252
70. Crediti verso clientela	234.663.815	242.563.603
110. Attività materiali	14.089.898	14.421.387
120. Attività immateriali	778.899	775.440
di cui:		
- avviamento	767.116	767.116
130. Attività fiscali	5.563.768	5.322.737
a) correnti	270.835	1.412.936
b) anticipate	5.292.933	3.909.802
di cui:		
- alla L. 214/2011	4.620.633	3.356.267
150. Altre attività	4.085.273	5.733.558
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>427.281.898</b>	<b>421.160.752</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	103.422.162	85.420.334
20. Debiti verso clientela	214.524.238	223.583.983
30. Titoli in circolazione	59.119.617	64.316.319
80. Passività fiscali	4.162.211	3.610.530
a) correnti	261.849	
b) differite	3.900.362	3.610.530
100. Altre passività	7.267.265	7.798.114
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.601.904	1.472.970
120. Fondi per rischi e oneri:	171.024	243.675
b) altri fondi	171.024	243.675
130. Riserve da valutazione	7.328.518	6.801.219
160. Riserve	26.269.517	26.013.379
170. Sovrapprezzi di emissione	1.090.706	955.823
180. Capitale	1.672.400	597.872
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	652.334	346.533
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>427.281.898</b>	<b>421.160.752</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.784.128	12.949.454
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.792.148)	(4.728.607)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>7.991.980</b>	<b>8.220.847</b>
40. Commissioni attive	2.968.974	2.790.547
50. Commissioni passive	(587.559)	(619.332)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.381.415</b>	<b>2.171.215</b>
70. Dividendi e proventi simili		38.264
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.924	13.723
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.537.749	3.461.195
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.548.244	3.470.190
d) passività finanziarie	(10.495)	(8.995)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>15.987.068</b>	<b>13.905.245</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.045.479)	(4.761.080)
a) crediti	(6.528.667)	(4.561.273)
d) altre operazioni finanziarie	(516.813)	(199.808)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.941.589</b>	<b>9.144.165</b>
150. Spese amministrative:	(8.278.283)	(8.530.184)
a) spese per il personale	(4.422.865)	(4.573.332)
b) altre spese amministrative	(3.855.418)	(3.956.852)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(119.519)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(407.008)	(587.172)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.066)	(6.562)
190. Altri oneri/proventi di gestione	826.835	677.174
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(7.863.521)</b>	<b>(8.566.262)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(2.698)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.078.067</b>	<b>575.204</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(425.733)	(228.671)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>652.334</b>	<b>346.533</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>652.334</b>	<b>346.533</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>652.334</b>	<b>346.533</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(33.298)	9.677
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	560.597	(739.712)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>527.299</b>	<b>(730.035)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>1.179.634</b>	<b>(383.502)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2014
Capitale:	597.872		597.872											1.672.400
a) azioni ordinarie	597.872		597.872				1.087.580	(13.052)						1.672.400
b) altre azioni							1.087.580	(13.052)						
Sovrapprezzi di emissione	955.823		955.823				144.823	(9.940)						1.090.706
Riserve:	26.013.379		26.013.379											26.269.517
a) di utili	27.599.571		27.599.571	256.137										27.855.708
b) altre	(1.586.191)		(1.586.191)	256.137										(1.586.191)
Riserve da valutazione	6.801.219		6.801.219											7.328.518
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	346.533		346.533	(256.137)	(90.396)								652.334	
Patrimonio netto	34.714.827		34.714.827		(90.396)		1.232.403	(22.992)					1.179.634	37.013.476

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi esercizio 31.12.2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	603.670		603.670										597.872	
a) azioni ordinarie	603.670		603.670											597.872
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	846.771		846.771											955.823
Riserve:	25.828.391		25.828.391	184.988										26.013.379
a) di utili	27.414.582		27.414.582	184.988										27.599.570
b) altre	(1.586.191)		(1.586.191)											(1.586.191)
Riserve da valutazione	7.536.883		7.536.883											6.801.219
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	257.720		257.720	(184.988)										346.533
Patrimonio netto	35.073.436		35.073.436		(72.732)	(5.629)								34.714.827
					(72.732)	(5.629)								(383.502)



**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>6.568.192</b>	<b>6.500.008</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	652.334	346.533
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.667.556	4.586.553
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	412.074	593.734
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	146.864	303.412
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.310.637)	669.777
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(13.654.855)</b>	<b>(24.904.626)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(38.533)	(9.125)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.618.271)	(32.993.429)
- crediti verso banche: a vista	(823.593)	10.869.717
- crediti verso banche: altri crediti	(5.203.387)	(7.003.815)
- crediti verso clientela	1.232.231	6.118.139
- altre attività	2.796.698	(1.886.114)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.184.683</b>	<b>46.620.284</b>
- debiti verso banche: a vista	18.001.828	32.863.859
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(9.059.745)	19.572.301
- titoli in circolazione	(5.196.702)	(1.140.716)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	439.301	(4.675.161)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(2.901.981)</b>	<b>28.215.667</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		272.579
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		38.264
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		234.314
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(84.042)</b>	<b>(25.124.880)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(24.992.146)
- acquisti di attività materiali	(75.518)	(132.604)
- acquisti di attività immateriali	(8.525)	(130)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(84.042)</b>	<b>(24.852.301)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.209.411	103.254
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(72.732)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.209.411</b>	<b>30.522</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.776.612)</b>	<b>3.393.887</b>

**LEGENDA**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.713.260	4.319.373
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.776.612)	3.393.887
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.936.648	7.713.260

## **NOTA INTEGRATIVA**

---

## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

### ALLEGATI:

- **ALLEGATO 1:** Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate
- **ALLEGATO 2:** Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del Codice Civile
- **ALLEGATO 3:** Informativa al pubblico Stato per Stato (*Country by Country Reporting*) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2014

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; il documento è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli assunti fondamentali che rappresentano le ipotesi basilari che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio, sono individuati nel criterio della competenza e del presupposto di continuità aziendale.

Al fine di realizzare la propria finalità, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono. Il bilancio redatto secondo il principio della competenza informa gli utilizzatori non solo sulle operazioni passate che hanno comportato il pagamento o l'incasso di un corrispettivo, ma anche sulle obbligazioni e sulle attività rispettivamente da corrispondere o da ricevere.

Il bilancio è inoltre redatto in base all'assunto che l'impresa è in funzionamento e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili si identificano con gli aspetti che rendono l'informazione esposta nel bilancio utile per i suoi utilizzatori e fruitori. Le quattro principali caratteristiche qualitative sono:

- **Comprensibilità:** le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori; inoltre, le informazioni relative ad aspetti complessi, che devono essere incluse nel bilancio a causa della significatività che rivestono per le esigenze informative connesse al processo decisionale

degli utilizzatori su tematiche di natura economica, non devono essere escluse adducendo quale motivazione l'eccessiva difficoltà di comprensione o di rappresentazione.

- **Significatività:** per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori; l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio.
- **Attendibilità:** per essere utile un'informazione deve essere anche attendibile; l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità (assenza di distorsioni preconcette), prudenza e completezza.
- **Confrontabilità:** l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Se i dati non risultano comparabili con quelli relativi all'esercizio precedente la Banca ha provveduto ad effettuare le opportune riclassifiche; qualora ciò non sia stato possibile è stato specificamente indicato nella Nota Integrativa.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.*" e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value".*" emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

---

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 19 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2013 - 2021, in esecuzione della delibera assembleare del 5 maggio 2013.

#### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio***

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2014**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1 gennaio 2014:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
  - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
  - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
  - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
  - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
  - l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisorio sta agendo come agente o principale, ecc..

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC 13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle

attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

- **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Emendamenti allo **IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”**, volta a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Emendamenti **all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 “Entità di investimento”**, che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*. I seguenti criteri sono stati introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:
  - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
  - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
  - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014.

- Emendamenti allo **IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a *test di impairment*, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di *fair value* in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.



- Emendamenti allo IAS 39 **“Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l’introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell’*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*) a seguito dell’introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

Si evidenzia che l’introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni non ha comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio della Banca

**Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2014**

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l’interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo.  
Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L’interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle”** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di *“vesting condition”* e di *“market condition”* ed aggiunte le ulteriori definizioni di *“performance condition”* e *“service condition”* (in precedenza incluse nella definizione di *“vesting condition”*);
  - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell’ambito di business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
  - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
  - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell’entità;

- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle”** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
  - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
  - IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 **“Defined Benefit Plans: Employee Contributions”**, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

## **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea**

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.
- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio **IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations** relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non risultano eventi di joint operations cui il principio potrebbe essere applicato, previsti per il prossimo esercizio.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipments** allo **IAS 38 Intangibles Assets – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation**. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. La Banca non ha operato un'applicazione anticipata del principio.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l'identificazione del contratto con il cliente;
  - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla *derecognition* (quest'ultima tematica è stata traspunta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'impairment, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il *macro hedging*, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 27 -Equity Method in Separate Financial Statements**. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo;
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39);
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Banca.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;



- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata *nell'interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
  - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
  - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
  - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
  - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
    - a) Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
    - b) Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
    - c) Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- 
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento ***“Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)”***, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l’adozione anticipata.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene *“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”*.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le *“Attività detenute per la negoziazione”* o *“Valutate al fair value”*, *“Attività finanziarie detenute fino a scadenza”* o i *“Crediti e finanziamenti”*.

Gli investimenti *“disponibili per la vendita”* sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto *“Attività finanziarie detenute fino alla scadenza”* oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto *“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”*; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.



## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso

---

superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita*".

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

### **Criteri di classificazione**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per i quali la Banca sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro valore equo (*fair value*), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

---

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”* oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle *“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”*, il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce *“Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”*.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce *“Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”*. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci *“60 Crediti verso banche”* e *“70 Crediti verso clientela”*.

---

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

---

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categoria omogenea in termini di rischio di credito ed attribuzione analitica per ogni posizione, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli, scaduti e sconfinanti, per i quali non sono stati individuati elementi oggettivi di perdita che abbiano richiesto una svalutazione analitica propria), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di “probabilità di insolvenza”(LGD - *Loss Given Default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (PD – *Probability of Default*).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa parametri di “probabilità di insolvenza” (PD) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD) differenziati, ad esempio, per forma tecnica, garanzie prestate, settore di attività economica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### *Auto - cartolarizzazioni*

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti *performing* in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela *retail* residenziale.

La Banca si è avvalsa di una Società Veicolo (SPV) appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata *Credico Finance 12 S.r.l.*, nella quale non detiene interessenze.

I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto quota parte di tutte le passività emesse dalla Società Veicolo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da *“Crediti verso banche e clientela”* sono iscritti tra gli *“Interessi attivi e proventi assimilati”* del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 *“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti”* così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico *“Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”*.

### **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene *“Attività finanziarie valutate al fair value”*.

### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

---

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteria d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per alcuni immobili, la Banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.



Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

---

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36 ("*impairment test*"). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento ("*cash generating unit*").

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "*Rettifiche di valore avviamento*". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

---

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *“Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali”*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *“Rettifiche di valore dell'avviamento”*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di *“attività per imposte anticipate”* è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali

e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "*passività per imposte differite*" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "*attività per imposte anticipate*" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "*passività per imposte differite*" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "*Attività fiscali a) correnti*" o tra le "*Passività fiscali a) correnti*" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "*Attività fiscali b) anticipate*" e nella voce "*Passività fiscali b) differite*"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "*altri fondi*" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e degli accantonamenti degli impegni per interventi per cassa dei Fondi di Garanzia, da ricondurre alla voce "*Altre passività*".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "*Altre informazioni*".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

## **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"*. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 *"Altre informazioni"*, la voce di conto economico interessata è *"Spese amministrative a) spese per il personale"*.

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le *"imposte sul reddito"*.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci *"Debiti verso banche"*, *"Debiti verso clientela"* e *"Titoli in circolazione"* comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le *"Passività finanziarie valutate al fair value"*; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione denominata Credico Finance 12 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati "quota parte" integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

## **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

## **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al *fair value***

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

## **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "*Risultato netto della attività di negoziazione*"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a re-impegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.



## **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all’attualizzazione finanziaria dell’obbligazione verso il fondo previdenziale o l’INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### *Rilevazione degli utili e perdite attuariali*

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “*Prospetto della redditività complessiva*” – OCI.

## **Premio di fedeltà**

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

### **Riclassificazione accantonamenti interventi del Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo**

In seguito al chiarimento pervenuto dall'Associazione Bancaria Italiana il 13 giugno 2014, gli accantonamenti effettuati per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo hanno trovato, rispetto allo scorso esercizio, diversa collocazione. Pertanto, al fine di garantire la comparabilità dei valori si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2013.

Fermo restando che le specifiche tabelle delle parti "B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" conterranno in calce l'avvertenza che i dati dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati, si informa che le voci interessate sono state le seguenti:

#### *Stato patrimoniale - Passivo:*

- voce 100. Altre passività;
- voce 120. b) Fondi per rischi e oneri: altri fondi;

#### *Conto economico:*

- voce 130. d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie;
- voce 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del *fair value***

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente,

viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Con riferimento al *fair value* degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.



### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La seguente sezione non è stata compilata poiché sia nel corso dell'esercizio 2014 che nei precedenti esercizi la Banca non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra i portafogli.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

- Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.
- Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.
- Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default – PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*)".

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e alle passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia di fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito; non sono state adottate le fattispecie di cui all'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i) e 96.



#### A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.584		3.974	84.033	2.601	4.015
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>98.584</b>		<b>3.974</b>	<b>84.033</b>	<b>2.601</b>	<b>4.015</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			4.015			
2. Aumenti			7			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:			7			
2.2.1 Conto Economico			7			
- di cui plusvalenze			7			
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			49			
3.1 Vendite			49			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			3.974			

*Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.*

##### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.410	24.641			24.811	25.080		
2. Crediti verso banche	35.196		3.264	32.179	29.169		1.073	28.169
3. Crediti verso clientela	234.664			267.549	242.564			263.769
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>294.270</b>	<b>24.641</b>	<b>3.264</b>	<b>299.728</b>	<b>296.544</b>	<b>25.080</b>	<b>1.073</b>	<b>291.938</b>
1. Debiti verso banche	103.422			103.422	85.420			85.420
2. Debiti verso clientela	214.524			214.499	223.584			221.496
3. Titoli in circolazione	59.120		59.709		64.316		66.011	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>377.066</b>		<b>59.709</b>	<b>317.921</b>	<b>373.321</b>		<b>66.011</b>	<b>306.917</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*"; pertanto, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	5.936	7.713
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>5.937</b>	<b>7.713</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 42 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia, pari a 159 euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto, la presente tabella non è stata compilata.

##### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto, la presente tabella non è stata compilata.

##### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	<b>32.575</b>				<b>32.575</b>
B1. Acquisti	32.540				32.540
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	35				35
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>32.575</b>				<b>32.575</b>
C1. Vendite	32.574				32.574
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1				1
<b>D. Rimanenze finali</b>					

Le sottovoci B2 e C3 "Variazioni positive / negative di *fair value*" includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. "Aumenti - altre variazioni" sono compresi gli utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 35 mila euro.

Nella sottovoce C5. "Diminuzioni - altre variazioni" sono comprese le perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 1 mila euro.

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*); pertanto, la presente Sezione non è stata compilata.

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	98.584			84.033	2.601	
1.1 Titoli strutturati	268				508	
1.2 Altri titoli di debito	98.316			84.033	2.094	
2. Titoli di capitale			3.974			4.015
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.974			4.015
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>98.584</b>		<b>3.974</b>	<b>84.033</b>	<b>2.601</b>	<b>4.015</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 102.558 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito", pari a 11.907 mila euro rispetto all'esercizio precedente, è da attribuire prevalentemente all'acquisto di titoli di stato italiani a tasso fisso e variabile.

La sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" comprende anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 2.189 mila.

I titoli di capitale sono essenzialmente riconducibili alle partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, non di controllo e/o di collegamento in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha provveduto a dismettere la partecipazione della Federlus Factoring S.p.A. per 41 mila euro, realizzando utili per 7 mila euro.

##### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING spa - (n.74.156 azioni - v.n. euro 51,65)	3.830	3.758	0,34%	1.240.287
FEDERLUS - Soc. Coop (n. 7.810 azioni - valore nominale 25,82)	202	202	3,85%	7.077
F.do di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ( n.1 quota da euro 516, P.N. Bilancio approvato 2013)**			0%	295
SINERGIA (n. 1 quota da 100 euro)***			0%	1.599
CONSORZIO BCC ENERGIA (N.1 QUOTA DA UERO 1.500)	2	2	0%	165
FONDAZIONE TERRE LATINE	12	12	0%	
<b>Totale</b>	<b>4.046</b>	<b>3.974</b>		

(\*) in base all'ultimo bilancio approvato

(\*\*) il valore della partecipazione detenuta nel FGD è pari a 516 euro

(\*\*\*) il valore di bilancio della partecipazione detenuta in Sinergia è pari a 100 euro

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>98.584</b>	<b>86.635</b>
a) Governi e Banche Centrali	90.857	82.733
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.200	3.902
d) Altri emittenti	3.527	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.974</b>	<b>4.015</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.974	4.015
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.758	3.862
- imprese non finanziarie	202	140
- altri	14	14
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>102.558</b>	<b>90.650</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato Italiano, per 88.986 mila euro;
- titoli emessi da Banche, per 4.200 mila euro;
- titoli Governativi emessi da Portogallo e Grecia, per 1.871 mila euro;
- titoli di Altri Emittenti, per 3.527 mila euro.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica; pertanto, la presente tabella non è stata compilata.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>86.635</b>	<b>4.015</b>			<b>90.650</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>264.486</b>	<b>7</b>			<b>264.494</b>
B1. Acquisti	257.428				257.428
B2. Variazioni positive di FV	1.226				1.226
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.832	7			5.840
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>252.537</b>	<b>49</b>			<b>252.586</b>
C1. Vendite	244.951	49			245.000
C2. Rimborsi	6.358				6.358
C3. Variazioni negative di FV	188				188
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.040				1.040
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>98.584</b>	<b>3.974</b>			<b>102.558</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle sottovoci B5 e C6 "altre variazioni" sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "Riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. "Aumenti - altre variazioni" - sono compresi gli utili da negoziazione, pari a 5.391 mila euro.

Nella sottovoce C6. "Diminuzioni - altre variazioni" - sono comprese le perdite da negoziazione, pari a 44 mila euro.

Tra le "Altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	24.410	24.641			24.811	25.080		
- strutturati								
- altri	24.410	24.641			24.811	25.080		
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>24.410</b>	<b>24.641</b>			<b>24.811</b>	<b>25.080</b>		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 2 anni al momento dell'acquisto (in particolare, la scadenza dell'unico titolo presente in tale categoria è il 31/07/2015).

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>24.410</b>	<b>24.811</b>
a) Governi e Banche Centrali	24.410	24.811
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>24.410</b>	<b>24.811</b>
Totale fair value	24.641	25.080

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura e pertanto la presente tabella non è stata compilata.

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>24.811</b>		<b>24.811</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>402</b>		<b>402</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	402		402
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>24.410</b>		<b>24.410</b>

Tra le "altre variazioni in diminuzione" è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>35.196</b>			<b>35.443</b>	<b>29.169</b>			<b>28.242</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>32.179</b>			<b>32.179</b>	<b>28.169</b>			<b>27.169</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	22.990	X	X	X	20.101	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	8.139	X	X	X	7.971	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.050	X	X	X	97	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	1.050	X	X	X	97	X	X	X
<b>2 Titoli di debito</b>	<b>3.017</b>			<b>3.264</b>	<b>1.000</b>			<b>1.073</b>
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.017	X	X	X	1.000	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>35.196</b>			<b>35.443</b>	<b>29.169</b>			<b>28.242</b>

#### Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 612 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.017 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" risulta così composta:

- Prestito Subordinato per 1.000 mila euro, in essere con la Banca di Mantignana e Perugia - Credito Cooperativo Umbro;
- Finanziamenti in pool in valuta estera per 50 mila euro.

In relazione al prestito subordinato, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. In particolare il prestito subordinato in oggetto presenta le seguenti caratteristiche:

- Durata: 7 anni;
- Data scadenza: 01/08/2021;
- Tasso di interesse: Euribor 6 mesi (360) + 4,50%;
- *Opzione call* o di rimborso anticipato: non prevista.

La sottovoce 2.2. "Altri titoli di debito" include il prestito obbligazionario per 3.017 mila euro che la Banca ha in essere con la Banca di Credito Cooperativo di Arborea.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria; pertanto, la presente tabella non è stata compilata.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	197.307		37.357			267.549	199.478		43.086			263.769
1. Conti correnti	31.686		11.004	X	X	X	37.436		12.196	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	147.598		25.453	X	X	X	148.387		29.775	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e	2.926		258	X	X	X	1.916		174	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.097		641	X	X	X	11.738		941	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
	197.307		37.357			267.549	199.478		43.086			263.769

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" nel seguito descritte:

- attività in bonis per un importo complessivo pari a 5.293 mila euro (8.767 mila euro al termine dell'esercizio precedente) e attività deteriorate per 3.267 mila euro (3.575 mila euro al termine dell'esercizio precedente), rilevate per intero;
- per un importo complessivo pari a 25.453 mila euro, nell'ambito della operazione di autocartolarizzazione denominata CF12; al riguardo si precisa che detti crediti, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. *derecognition*, sono stati mantenuti nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - sottosezione "C", ovvero, per l'operazione di autocartolarizzazione, in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

#### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	4.010	4.641
Rischio di portafoglio	995	1.785
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	2.977	3.232
Depositi presso Uffici Postali	3.013	
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	226	232
Altri	4.517	2.790
<b>Totale</b>	<b>15.738</b>	<b>12.679</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

La sottovoce comprende anche attività deteriorate quali sofferenze, partite incagliate ed esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - "qualità del credito".

Nella sottovoce 7. "Altri Finanziamenti" sono compresi anche i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle altre operazioni "Altri" sono ricomprese, tra l'altro:

- Polizze per investimento TFR per 1.623 mila euro;
- Anticipo somme conto deposito per 354 mila euro;
- Crediti verso Coin Service S.r.l., a fronte dell'attività di gestione e trattamento della moneta metallica, per 1.750 mila euro;
- Altri finanziamenti rivenienti da operazioni di impiego deteriorate (sofferenze) per 641 mila euro.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>197.307</b>		<b>37.357</b>	<b>199.478</b>		<b>43.086</b>
a) Governi	1			1		
b) Altri Enti pubblici	413			433		
c) Altri soggetti	196.893		37.356	199.043		43.085
- imprese non finanziarie	104.032		26.165	106.130		29.364
- imprese finanziarie	3.464		1.637	4.687		1.599
- assicurazioni						
- altri	89.398		9.554	88.226		12.123
<b>Totale</b>	<b>197.307</b>		<b>37.357</b>	<b>199.478</b>		<b>43.086</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica, pertanto la seguente sezione non viene compilata.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28. La seguente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari) e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>14.090</b>	<b>14.421</b>
a) terreni	4.785	4.785
b) fabbricati	8.456	8.613
c) mobili	23	33
d) impianti elettronici		
e) altre	826	990
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>14.090</b>	<b>14.421</b>

Alla sottovoce "Terreni" è evidenziato il valore dei terreni, oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La valutazione al costo presunto (*deemed cost*) è stata utilizzata per i terreni e fabbricati ad uso funzionale con iscrizione di rivalutazioni (loro imposte) di importo complessivo per 9.539 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota Integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

#### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento, pertanto la presente tabella non è stata compilata.

#### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo d'investimento pertanto la presente tabella non è stata compilata.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

#### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>4.785</b>	<b>11.206</b>	<b>1.315</b>	<b>1.204</b>	<b>5.380</b>	<b>23.892</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.593	1.283	1.204	4.390	9.470
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>4.785</b>	<b>8.613</b>	<b>33</b>		<b>990</b>	<b>14.421</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>1</b>		<b>74</b>	<b>76</b>
B.1 Acquisti			1		74	76
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>157</b>	<b>11</b>		<b>238</b>	<b>407</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		157	11		238	407
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4.785</b>	<b>8.456</b>	<b>23</b>		<b>826</b>	<b>14.090</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.750	1.294	1.204	4.629	9.877
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>4.785</b>	<b>11.206</b>	<b>1.317</b>	<b>1.204</b>	<b>5.455</b>	<b>23.967</b>
E. Valutazione al costo						

Le sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le "Altre attività materiali" sono composte da:

- Costruzioni leggere per 128 mila euro;
- Impianto fotovoltaico per 104 mila euro;
- Impianti di condizionamento per 161 mila euro;
- Impianti elettrici per 96 mila euro;
- Altri Impianti per 59 mila euro;
- Autovetture per 11 mila euro;
- Impianti di allarme e ripresa fotografica per 15 mila euro;
- Impianti di comunicazione per 2 mila euro;
- Apparecchi elettronici e attrezzature per 249 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2014	% amm.to complessivo 31.12.2013
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	24,54%	23,14%
Mobili	98,25%	97,57%
Impianti elettronici	100%	100%
Altre	84,86%	81,6%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Impianti elettrici	7,5%
Fabbricati	1,5%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi della vita utile delle varie immobilizzazioni materiali.

#### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33 (*)
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

(\*) o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

#### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento, pertanto la seguente tabella non è stata compilata.

#### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali, pertanto la seguente tabella non è stata compilata.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	767	X	767
A.2 Altre attività immateriali	12		8	
A.2.1 Attività valutate al costo:	12		8	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12		8	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>767</b>	<b>8</b>	<b>767</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l'avviamento relativo all'incorporazione della Bcc di Ariccia effettuata nel 2004 non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. "test di impairment", per i cui dettagli si rimanda a quanto più dettagliatamente nel seguito riportato. In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Alla data di riferimento non sono state iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>767</b>			<b>8</b>		<b>775</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>767</b>			<b>8</b>		<b>775</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>9</b>		<b>9</b>
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>5</b>		<b>5</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				5		5
- Ammortamenti	X			5		5
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>767</b>			<b>12</b>		<b>779</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>767</b>			<b>12</b>		<b>779</b>
F. Valutazione al costo						

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali: Altre" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alla seguente incorporazione contabilizzata nel 2004:

### Avviamento

	Rimanenza al 31.12.2013	Impairment	Rimanenza al 31.12.2014
Incorporazione Bcc di Ariccia	767		767
<b>Totale</b>	<b>767</b>		<b>767</b>

Si sottolinea in merito che lo IAS 36 prescrive che il valore di iscrizione delle attività non sia superiore al valore recuperabile e cioè al maggiore tra l'ammontare che l'impresa stima di ottenere attraverso l'utilizzo delle attività stesse (valore d'uso normalmente determinato come valore attuale dei flussi finanziari attesi all'uso continuativo dell'attività) e il valore ottenibile per mezzo della loro vendita.

Al riguardo la Banca ha optato per l'applicazione di un metodo di valutazione "reddituale" (al posto di un metodo "patrimoniale") che permette di definire il valore di una azienda sulla sua capacità di generare reddito. L'obiettivo del metodo è valutare infatti l'azienda come complesso unitario sulla base della relazione valore = redditività.

Il valore dell'azienda viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi (periodo 2014-2018). L'applicazione di tale metodo permette di stimare l'asset (nel caso di specie, l'attuale Filiale di Ariccia costituita dalla ex BCC di Ariccia) sulla base di parametri oggettivi disponibili e, dall'altro, di raggiungere un risultato sul valore effettivo stimato della CGU/Filiale (più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire il valore complessivo dell'avviamento) sulla base del suo valore intrinseco riconducibile ai dati economici/patrimoniali della Banca. Sono stati pertanto calcolati i flussi economico/reddituali per il quinquennio 2014-2018 sulla base di specifiche assunzioni.

L'analisi svolta ha trovato fondamento sulle seguenti fonti:

- il conto economico 2014 della Filiale;
- i dati consuntivi della Banca e della Filiale al 31 dicembre 2014;
- il Piano Industriale 2013-2015 approvato (nel seguito anche "Piano") dalla Banca;
- il Budget 2015 della Banca/Filiali approvato;
- i dati "Prometeia" / "Bloomberg" per l'individuazione dei tassi previsti di crescita del credito deteriorato, dei tassi "mid-swap" al 31 dicembre 2014 degli impieghi a 5 anni, dello spread di rischio sul settore finanziario con rating simile ad ICCREA Banca S.p.A., utilizzato quest'ultimo ai fini dello stress test sui dati simulati. La scelta di utilizzare la curva dei tassi *risk free* si basa sul presupposto dell'indifferenza tra la redditività attesa dell'investimento rispetto all'investimento della stessa liquidità sull'interbancario.

Con riferimento ai tassi utilizzati per definire il margine finanziario della Filiale, per l'anno 2014 sono stati utilizzati i dati consuntivi Banca/Filiale in termini di volumi, tassi, costi, ricavi, interessi e margini, mentre per gli anni successivi (2015-2018) si è stimato uno sviluppo delle masse intermedie (raccolta/impieghi) sulla base di ipotesi sostenibili di crescita in coerenza con quanto indicato nel Piano e nel Budget 2015, mantenendo prudenzialmente tali volumi costanti anche per il triennio 2016-2018, ancorché il ciclo economico preveda una fase espansiva dal 2016.

#### COSTO DELLA PROVVISATA

Il tasso di attualizzazione utilizzato nell'*impairment test* esprime il costo delle fonti di finanziamento dell'attività oggetto di analisi. La Filiale evidenzia in merito un volume di raccolta inferiore agli impieghi effettuati in ciascun esercizio. Si è pertanto ipotizzato che la liquidità necessaria per la Filiale al fine di finanziare il volume degli impieghi venga sofferita con risorse concesse dalla Banca. La valorizzazione della concessione di tale liquidità per l'Istituto, in un'ipotetica analisi costi/benefici che dovesse derivare dalla cessione della Filiale, è rappresentata dal mancato rendimento che avrebbe avuto tale "funding" investito nel portafoglio di proprietà della Banca.

Le assunzioni utilizzate hanno rispettato per il 2015 i dati del Piano/Budget 2015, e sono state mantenute costanti per il triennio 2016-2018. Il calcolo dell'*impairment test* si è quindi basato su un'ipotesi di attualizzazione attraverso un *range* di tassi che oscilla dall'1,50% per il primo anno al 2,45% (2015-2018).

#### STRESS TEST

Per fini prettamente prudenziali, si è ritenuto altresì corretto sottoporre a "stress test" i risultati reddituali come sopra raggiunti, ottenuti quale attualizzazione al 31 dicembre 2014 degli utili netti stimati della Filiale per gli esercizi 2015-2018 ad un tasso parametrizzato al "mid-swap" a 5 anni + "beta" (fattore di rischio mercato), considerando ulteriormente nel processo di attualizzazione anche il rischio finanziario (CDS) associato ad un istituto con rating simile ad ICCREA Banca S.p.A. (BB-) quale miglior proxy del rischio finanziario identificabile per una banca cooperativa.

#### RISULTATI RAGGIUNTI

Sulla base di quanto sopra riportato, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

1. Flussi reddituali attesi nel quinquennio 2014-2018: 1.044 migliaia di euro (valore recuperabile);
2. Flussi reddituali attesi nel quinquennio 2014-2018 sottoposti a "stress test": 978 migliaia di euro (valore recuperabile).

### **12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a euro 767 mila.

### **Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>4.741</b>	<b>511</b>	<b>5.252</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>4.177</b>	<b>443</b>	<b>4.621</b>
Svalutazione crediti verso clientela	4.177	443	4.621
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
<b>b) Altre</b>	<b>564</b>	<b>68</b>	<b>632</b>
Svalutazione crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività			
Fondo per rischi e oneri	128		128
Costi di natura prevalentemente amministrativa	4		4
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Altre voci	431	68	499
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>34</b>	<b>7</b>	<b>41</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>34</b>	<b>7</b>	<b>41</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	34	7	41
<b>Altre</b>			
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale			
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>4.775</b>	<b>518</b>	<b>5.293</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

#### Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147/2013, art.1, c.d Legge di Stabilità per il 2014 tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2. Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni. Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio. La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011". La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale. Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

#### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L. 214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>313</b>	<b>63</b>	<b>376</b>
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
- altre voci	313	63	376
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>2.931</b>	<b>594</b>	<b>3.524</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	348	70	418
- rivalutazione immobili	2.583	523	3.106
- altre voci			
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>3.243</b>	<b>657</b>	<b>3.900</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.892</b>	<b>2.329</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.881</b>	<b>1.741</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.881	1.741
a) relative a precedenti esercizi		10
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.881	1.731
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>520</b>	<b>178</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	520	178
a) rigiri	512	178
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	9	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.252</b>	<b>3.892</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.356</b>	<b>2.291</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.727</b>	<b>1.217</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>463</b>	<b>152</b>
3.1 Rigiri	454	152
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	9	
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.621</b>	<b>3.356</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 TUIR.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>376</b>	<b>234</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>281</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		281
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		281
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>140</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		140
a) rigiri		140
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>376</b>	<b>376</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>18</b>	<b>5</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>22</b>	<b>13</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22	13
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	22	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>41</b>	<b>18</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.235</b>	<b>3.612</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>303</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	303	3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	303	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13</b>	<b>381</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	362
a) rigiri	10	362
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3	19
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.524</b>	<b>3.235</b>



Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.274)	(518)		(1.793)
Acconti versati (+)	136	172		307
Altri crediti di imposta (+)	910	310	34	1.254
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	3			3
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(225)</b>	<b>(37)</b>		<b>(262)</b>
<b>Saldo a credito</b>			<b>34</b>	<b>34</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	215			215
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	22			22
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>237</b>			<b>237</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>237</b>		<b>34</b>	<b>271</b>

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 209 mila euro riferiti a crediti di imposta per i periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater D.L. 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.L. 16/2012.

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è compreso l'importo di 34 mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide e della BCC di San Vincenzo la Costa.

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la relativa sezione non è stata completata.

#### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Ratei attivi</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>478</b>	<b>511</b>
<b>Altre attività</b>	<b>3.607</b>	<b>5.222</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	582	542
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	21	203
Assegni di c/c tratti su terzi	512	510
Partite in corso di lavorazione	1.469	2.274
Partite Viaggianti	102	897
Costi in attesa di imputazione definitiva	19	8
Anticipi e crediti verso fornitori	13	28
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	15	24
Effetti di terzi al protesto	405	622
Altre partite attive	34	70
Rettifiche di portafoglio di proprietà	433	42
<b>Totale</b>	<b>4.085</b>	<b>5.734</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota Integrativa.

Nella voce "Ratei attivi" sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>103.422</b>	<b>85.420</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.713	2.691
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	95.374	73.903
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	95.374	73.903
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5.335	8.827
<b>Totale</b>	<b>103.422</b>	<b>85.420</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	103.422	85.420
<b>Totale fair value</b>	<b>103.422</b>	<b>85.420</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli (cd. operazioni LTRO) ricevute da ICCREA BANCA, per 83 milioni di euro ed i debiti subordinati emessi per 12 milioni di euro.

La sottovoce 2.5 "Altri debiti" risulta così composta:

- passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 5.293 mila euro;
- bonifici da accreditare a banche per 4 mila euro;
- incassi elettronici per 39 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, sono presenti i seguenti debiti subordinati verso banche:

- BCC dei Castelli Romani per 1 milione di euro, durata 5 anni (scadenza 16/08/2015);
- BCC di Nettuno per 1,5 milioni di euro, durata 5 anni (scadenza 11/08/2015);
- BCC del Tuscolo e Rocca Priora per 2,5 milioni di euro, durata 7 anni (scadenza 13/08/2017);
- BCC Roma per 5 milioni di euro, durata 5 anni (scadenza 30/06/2018);
- BCC Arborea per 2 milioni di euro, durata 7 anni (scadenza 01/08/2021).

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche, pertanto la relativa tabella non è stata compilata.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti strutturati verso Banche oggetto di copertura specifica, pertanto la relativa tabella non è stata compilata.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie, pertanto la relativa tabella non è stata compilata.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	188.717	192.981
2. Depositi vincolati	22.131	26.988
3. Finanziamenti	3.513	3.483
3.1 Pronti contro termine passivi	2.180	2.088
3.2 Altri	1.333	1.396
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	162	132
<b>Totale</b>	<b>214.524</b>	<b>223.584</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	214.499	221.496
<b>Fair value</b>	<b>214.499</b>	<b>221.496</b>

Nella presente tabella il *fair value* dei debiti verso clientela, trattandosi di esposizioni a breve termine, è pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 433 mila euro.

Le operazioni di "Pronti contro termine passivi", di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I..

#### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela, pertanto la relativa tabella non è stata compilata.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela, pertanto la relativa tabella non è stata compilata.

#### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la relativa tabella non è stata compilata.

#### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela, pertanto la relativa tabella non è stata compilata.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	59.120		59.709		64.316	66.011		
1.1 strutturate								
1.2 altre	59.120		59.709		64.316	66.011		
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>59.120</b>		<b>59.709</b>		<b>64.316</b>	<b>66.011</b>		

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 603 mila euro.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene titoli subordinati. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non è stata compilata.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività di negoziazione. La presente sezione, pertanto, non è stata compilata.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività valutate al *fair value*. La presente sezione, pertanto, non è stata compilata.

### Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura. La seguente sezione, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica. La presente sezione, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>350</b>	<b>150</b>
crediti di firma	350	150
<b>Ratei passivi</b>	<b>27</b>	<b>35</b>
<b>Altre passività</b>	<b>6.890</b>	<b>7.613</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	200	194
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	565	590
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	58	30
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	29	100
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	944	1.088
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	231	71
Partite in corso di lavorazione	1.515	444
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	25	28
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	70	2.019
Somme a disposizione di terzi	2.742	2.628
Partite transitorie per richiamo effetti	124	20
Partite da sistemare	320	180
Altre partite passive	66	223
<b>Totale</b>	<b>7.267</b>	<b>7.798</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, al 31 dicembre 2013 la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a 71 mila euro.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi 350 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo per "Trattamento di Fine Rapporto" (TFR) rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.473</b>	<b>1.487</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>144</b>	<b>117</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	98	117
B.2 Altre variazioni	46	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15</b>	<b>131</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	15	116
C.2 Altre variazioni		15
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.602</b>	<b>1.473</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19: la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto, pertanto, coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (*Service Cost – SC*) pari a 55 mila euro;
- 2) interessi passivi netti (*Net Interest Cost – NIC*) pari a 43 mila euro;
- 3) utile attuariale (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*), pari a 46 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- per 60 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
- per 14 mila euro dipende da variazioni negative delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto, invece, nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (come da Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 2,10%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 3,14%;
- tasso atteso di inflazione: 1,50%;
- turn-over: 1,93%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2011.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,5% e di -0,5% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,5%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.570 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,5%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.651 mila euro.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria INPS, ammonta a 1.523 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

#### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Fondo iniziale	1.453	1.476
Variazioni in aumento	84	93
Variazioni in diminuzione	15	116
Fondo finale	1.523	1.453

#### Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	171	244
2.1 controversie legali		120
2.2 oneri per il personale	140	112
2.3 altri	31	12
<b>Totale</b>	<b>171</b>	<b>244</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a 71 mila euro, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>244</b>	<b>244</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>109</b>	<b>109</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		29	29
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		80	80
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>182</b>	<b>182</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		122	122
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		61	61
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>171</b>	<b>171</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato per premi di anzianità.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni in aumento" accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" della Tabella 12.1 è costituita da:

1) Oneri per il personale (sottovoce 2.2 "oneri per il personale"), per 140 mila euro, relativo a premi di anzianità/fedeltà riconducibili all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Si riportano di seguito le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,5% e di -0,5% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,5%, il Fondo per premio di anzianità/fedeltà risulterebbe pari a 133 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,5%, il Fondo per premio di anzianità/fedeltà risulterebbe pari a 147 mila euro.

2) Fondo beneficenza e mutualità (sottovoce 2.3 "Altri"), per 31 mila euro: il fondo trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione dell'utile d'esercizio, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La presente sezione, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.672 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

La Banca non detiene azioni proprie riacquistate alla data di riferimento del presente bilancio.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>24.199</b>	
- interamente liberate	24.199	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	24.199	
<b>B. Aumenti</b>	<b>42.113</b>	
B.1 Nuove emissioni	42.113	
- a pagamento:	42.113	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	42.113	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>785</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	785	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>65.527</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	65.527	
- interamente liberate	65.527	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.  
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a euro 26.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2013	3.658
Numero soci: ingressi	262
Numero soci: uscite	86
Numero soci al 31.12.2014	3.834

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali. La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto. Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

Tra le riserve di utili figurano quelle riserve che rappresentano gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali, ad eccezione di quelli destinati a modificarsi nel tempo e a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività finanziarie, che sono stati a suo tempo appostati tra le riserve da valutazione.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito, per le sole riserve positive, il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio 2014, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	<b>1.672</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.091	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	27.856	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	7.329	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	764	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>38.712</b>			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni valgono per la "Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti".

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**Altre informazioni**

**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	15.460	16.265
a) Banche	9.297	8.962
b) Clientela	6.163	7.303
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.144	5.546
a) Banche		
b) Clientela	5.144	5.546
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.802	1.334
a) Banche		35
i) a utilizzo certo		35
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.802	1.299
i) a utilizzo certo	896	821
ii) a utilizzo incerto	906	478
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>22.407</b>	<b>23.145</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.



Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 1.785 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 7.512 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.289	32.415
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.641	23.800
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli con Iccrea Banca S.p.A. per 81.930 mila euro, di cui 2.189 mila euro sono ascrivibili a titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perché rivenienti dall'operazione di autocartolarizzazione:

- IT0004954647 CREDICO F 12 13/18.1, per un valore nominale pari a 25.200 mila euro.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio, la presente tabella pertanto non è stata completata.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	83.220
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	58.701
2. altri titoli	24.519
c) titoli di terzi depositati presso terzi	83.220
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	149.202
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>7.662</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" comprende anche titoli in deposito a garanzia per 5.619 mila euro.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	6.184
a) acquisti	3.788
b) vendite	2.396
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.478
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	1.478
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre OICR	
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>7.662</b>

Gli importi di cui al punto 1. "Attività di ricezione e trasmissione di ordini" si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2. "Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi" si riferiscono, invece, alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. I prodotti assicurativi sono esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio. La presente tabella, pertanto, non viene compilata.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio. La presente tabella, pertanto, non viene compilata.

**9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>14.431</b>	<b>14.011</b>
1. conti correnti	1.149	1.238
2. portafoglio centrale	13.282	12.773
3. cassa		
4. altri conti		
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>13.997</b>	<b>16.030</b>
1. conti correnti	4.891	5.988
2. cedenti effetti e documenti	9.106	10.042
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 433 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo Patrimoniale.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti (voci 10, 20, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) ed a debiti, titoli in circolazione (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5			5	68
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.740			1.740	1.913
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	491			491	265
4. Crediti verso banche	53	483		536	394
5. Crediti verso clientela		10.009		10.009	10.305
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	4	4	4
<b>Totale</b>	<b>2.288</b>	<b>10.492</b>	<b>4</b>	<b>12.784</b>	<b>12.949</b>

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti": conti correnti e depositi per 483 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti" comprende:

- Mutui per 5.400 mila euro;
- Conti correnti per 3.194 mila euro;
- Attività finanziarie oggetto di autocartolarizzazione per 731 mila euro;
- Anticipi fatture per 205 mila euro;
- Portafoglio commerciale e agrario di proprietà per 121 mila euro;
- Anticipi SBF per 71 mila euro;
- Carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 11 mila euro;
- Altri finanziamenti per 276 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5. "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 223 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8. "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente tabella non è stata compilata.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 6 mila euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(667)	X		(667)	(552)
3. Debiti verso clientela	(2.310)	X		(2.310)	(2.240)
4. Titoli in circolazione	X	(1.815)		(1.815)	(1.917)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			(19)
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(2.978)</b>	<b>(1.815)</b>		<b>(4.792)</b>	<b>(4.729)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- Finanziamento *pool collateral* per 260 mila euro;
- Prestiti su subordinati per 372 mila euro;
- conti correnti e depositi per 35 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- Conti correnti per 1.436 mila euro;
- Depositi per 752 mila euro;
- Operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 60 mila euro;
- Altri debiti per 62 mila euro.

La sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" comprende gli interessi relativi alle obbligazioni emesse per 1.815 mila euro.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 4 mila euro.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	74	72
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	430	262
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	4	7
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	10	10
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	16	5
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	195	42
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	205	198
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	56	42
9.3. altri prodotti	149	156
d) servizi di incasso e pagamento	1.241	1.287
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	82	65
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.026	958
j) altri servizi	116	147
<b>Totale</b>	<b>2.969</b>	<b>2.791</b>

L'importo di cui alla sottovoce c) "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" - 9.3 "altri Prodotti" è composto da commissioni per intermediazione su attività di finanziamento e leasing, effettuate da società appartenenti al movimento.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- Crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti - per 39 mila euro;
- Commissioni servizi home banking per 41 mila euro;
- Canoni relativi alle cassette di sicurezza per 23 mila euro;
- Altri servizi bancari per 13 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>221</b>	<b>203</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	16	5
3. servizi e prodotti di terzi	205	198
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute	(2)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(8)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(3)	(6)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(551)	(569)
e) altri servizi	(29)	(43)
<b>Totale</b>	<b>(588)</b>	<b>(619)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni per rapporti con banche.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene dividendi della specie. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>158</b>		<b>(86)</b>	<b>73</b>
1.1 Titoli di debito		35		(1)	34
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		123		(85)	39
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>3</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>158</b>		<b>(86)</b>	<b>76</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

#### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati con finalità di copertura. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

#### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.647	(99)	5.548	3.578	(108)	3.470
3.1 Titoli di debito	5.639	(99)	5.541	3.578	(108)	3.470
3.2 Titoli di capitale	7		7			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>5.647</b>	<b>(99)</b>	<b>5.548</b>	<b>3.578</b>	<b>(108)</b>	<b>3.470</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	1	(11)	(10)	1	(10)	(9)
<b>Totale passività</b>	<b>1</b>	<b>(11)</b>	<b>(10)</b>	<b>1</b>	<b>(10)</b>	<b>(9)</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 201 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 5.347 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

#### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(360)	(9.324)	(747)		3.623		278	(6.529)	(4.561)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X			X X	X X		
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(360) (360)	(9.324) (9.324)	(747) (747)		3.623 3.623		278 278	(6.529) (6.529)	(4.561) (4.561)
<b>C. Totale</b>	<b>(360)</b>	<b>(9.324)</b>	<b>(747)</b>		<b>3.623</b>		<b>278</b>	<b>(6.529)</b>	<b>(4.561)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato rettifiche o riprese di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(2)	(515)						(517)	(200)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(515)</b>						<b>(517)</b>	<b>(200)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce "Specifiche Altre" sono riferite alla valutazione di due rapporti di credito di firma per 350 mila euro, e per 165 mila euro agli impegni per interventi verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, si evidenzia che il valore riferito al 31.12.2013, relativo al rigo "A - Garanzie rilasciate", ricomprende anche gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti per 50 mila euro.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(4.219)	(4.365)
a) salari e stipendi	(2.900)	(3.001)
b) oneri sociali	(716)	(739)
c) indennità di fine rapporto	(129)	(117)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(115)	(134)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(137)	(132)
- a contribuzione definita	(137)	(132)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(222)	(242)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(204)	(208)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(4.423)</b>	<b>(4.573)</b>

La sottovoce c) "indennità di fine rapporto" ricomprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 129 mila euro.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (*Service Cost* – SC) pari a 55 mila euro;
- onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) pari a 43 mila euro;
- altri oneri pari a 17 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 11 mila euro e del Collegio Sindacale per 2 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Personale dipendente</b>	<b>70</b>	<b>70</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	10	9
c) restante personale dipendente	59	60
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.



#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<b>Premi di anzianità / fedeltà</b>	<b>(27)</b>
- Valore attuariale (Service Cost - SC)	(16)
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)/Benefit Paid	(1)
- Utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	(10)
<b>Formazione e aggiornamento</b>	<b>(16)</b>
<b>Altri benefici</b>	<b>(179)</b>
- Cassa mutua nazionale	(48)
- Buoni pasto	(107)
- Polizze assicurative	(15)
- Borse di studio	(7)
- Altri benefici	(2)
<b>Totale</b>	<b>(222)</b>

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.167)</b>	<b>(3.327)</b>
Spese informatiche	(559)	(488)
- elaborazione e trasmissione dati	(559)	(488)
- manutenzione ed assistenza EAD		
Spese per beni immobili e mobili	(515)	(640)
- fitti e canoni passivi	(326)	(385)
- spese di manutenzione	(189)	(256)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(929)	(946)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(1)	(2)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(2)	(1)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	(120)	(117)
- vigilanza	(295)	(247)
- trasporto	(4)	(4)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(64)	(73)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(13)	(12)
- telefoniche	(92)	(79)
- postali	(107)	(125)
- energia elettrica, acqua, gas	(108)	(125)
- servizio archivio	(25)	(28)
- servizi vari CED		
- trattamento dati	(50)	(77)
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(27)	(44)
- altre	(22)	(13)
Prestazioni professionali	(648)	(692)
- legali e notarili	(172)	(203)
- consulenze	(336)	(294)
- certificazione e revisione di bilancio	(37)	(27)
- altre	(102)	(168)
Premi assicurativi	(33)	(36)
Spese pubblicitarie	(48)	(57)
Altre spese	(434)	(467)
- contributi associativi/altri	(130)	(139)
- rappresentanza	(186)	(202)
- altre	(118)	(126)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(689)</b>	<b>(630)</b>
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(56)	(55)
Imposta di bollo	(532)	(480)
Imposta sostitutiva	(47)	(47)
Altre imposte	(55)	(46)
<b>TOTALE</b>	<b>(3.855)</b>	<b>(3.957)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato accantonamenti ai fondi rischi ed oneri. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing operativo*.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(407)			(407)
- Ad uso funzionale	(407)			(407)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(407)</b>			<b>(407)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing operativo*.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(5)			(5)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(5)			(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>			<b>(5)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella Sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(220)	(412)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(33)	(50)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		(33)
<b>Totale</b>	<b>(253)</b>	<b>(494)</b>

Nella voce "Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria" è compreso, per 200 mila euro, l'importo non coperto da fondo relativo ad una transazione per anatocismo.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	569	519
Rimborso spese legali per recupero crediti	202	197
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	111	147
Recupero premi di assicurazione	27	27
Incentivi impianto fotovoltaico	10	10
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	62	111
Commissioni di istruttoria veloce	86	97
Recuperi di spesa per incarichi in P/A		35
Altri proventi di gestione	12	29
<b>Totale</b>	<b>1.079</b>	<b>1.171</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 569 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 46 mila euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata la valutazioni al *fair value* per le attività materiali o immateriali. La presente Sezione, pertanto, non è stata compilata.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

#### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento relativo all'acquisizione dell'attuale Filiale di Ariccia costituita dalla ex BCC di Ariccia è stato oggetto di *impairment test* a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo. Per maggiori dettagli circa l'*impairment test* effettuato si rimanda alla "Sezione 12 - Attività Immateriali: Avviamento".

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Immobili</b>		<b>(3)</b>
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(3)
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		15
- Perdite da cessione		(15)
<b>Risultato netto</b>		<b>(3)</b>

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate cessioni di investimenti.

### Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(1.796)	(1.598)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10	(44)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		(9)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.361	1.563
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(142)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(426)	(229)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" includono le seguenti poste non ricorrenti per 9 mila euro relativi all'insussistenza dei fondi imposte accantonati nell'esercizio 2013.

#### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(149)	(2)
IRAP	(277)	(227)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(426)</b>	<b>(229)</b>

#### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.078</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(296)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>8.901</b>	<b>(2.448)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.782	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	29	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.089	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>5.328</b>	<b>1.465</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.675	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.569	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	83	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>4.651</b>	
Imposta corrente lorda		(1.279)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1.279)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1.130</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(149)</b>

#### 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.078</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(50)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>9.763</b>	<b>(454)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(827)	
- Costi e oneri (+)	10.589	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.095</b>	<b>(51)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	26	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.069	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.656</b>	<b>124</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	912	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.744	
<b>Valore della produzione</b>	<b>9.279</b>	
Imposta corrente		(431)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(85)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(517)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>240</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(277)</b>

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imposta
Imposta sostitutiva	
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>	<b>(426)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto la seguente Sezione non è stata compilata.

**Sezione 20 - Altre informazioni****Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 62,79 % ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	<b>652</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(46)	(13)	(33)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>	<b>838</b>	<b>277</b>	<b>561</b>
a) variazioni di fair value	1.038	343	
b) rigiro a conto economico	(201)	(66)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(201)	(66)	
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>792</b>	<b>264</b>	<b>527</b>
<b>140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>792</b>	<b>264</b>	<b>1.180</b>

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.

Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo *framework* è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate livello di Categoria;

- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:
  - è disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - "RAF"*), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  - viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del *Risk Appetite Framework*;
  - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;

- è rivista profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
- sono rafforzati i poteri della funzione di *Risk Management*. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del *Risk Appetite Framework*, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
- viene definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico;
- viene richiesto ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono efficaci dallo scorso il 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), che come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance* il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispose le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.



La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri del sistema di *reporting* direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato Rischi/ALM, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale *Risk Management*). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di *Risk Management* è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative *risk taking*, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio

La Funzione *Risk Management*, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca, al Responsabile della Funzione fanno capo anche la funzione di conformità normativa e quella di antiriciclaggio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Funzione ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale.

---

La posizione organizzativo - funzionale della Funzione, è stata rivista nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni<sup>4</sup>.

Tali interventi hanno trovato specifica formalizzazione nel Regolamento d'Istituto.

I flussi informativi di competenza della Funzione di *Risk Management* disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo oltre che alla Direzione Generale.

In stretto raccordo con la Federazione locale e con l'evoluzione delle attività progettuali del richiamato Progetto di Categoria, sono stati inoltre effettuati i necessari approfondimenti e successivamente adottate le scelte necessarie per aggiornare i contenuti del Regolamento della Funzione di *Risk Management* procedendo ad un'attenta analisi del modello organizzativo in materia gestione dei rischi e valutandone la coerenza rispetto alle nuove e complesse responsabilità attribuite dalla normativa e al modello a tendere.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di *Risk Management* è destinataria, tra i propri compiti principali, dei seguenti:

- collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework (RAF)* e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- sviluppa e manutene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua il *risk self assessment* relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua prove di *stress*;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia;

---

<sup>4</sup> Si rammenta che sulla base dell'atto di emanazione del 15° aggiornamento alla circolare 263/06, con riferimento alle funzioni aziendali di controllo di secondo livello il termine per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla sezione III, par. 1, lett. b, secondo alinea, secondo periodo, è il prossimo 1 luglio 2015. Tali riferimenti precisano che i responsabili delle funzioni di secondo livello sono "collocati in posizione gerarchico- funzionale adeguata. In particolare i responsabili della funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme sono collocati alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica.

- garantisce l’informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Con riguardo al **processo del credito**, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, spetta alla Funzione di *Risk Management*, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

Inoltre, la Funzione di *Risk Management* ha il compito di effettuare la verifica del corretto monitoraggio sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell’adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 “Rischio di Credito” – Informazioni di natura qualitativa).

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l’andamento delle esposizioni, tramite il sistema ripartendo l’analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l’esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prestatore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di *stress*).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari “imprese ed altri soggetti”, “esposizioni al dettaglio”, “esposizioni garantite da immobili”;
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l’incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all’individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione

(anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A, Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013, valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale e i riferimenti contenuti nell'Allegato A - Titolo V – Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (**di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse**), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo, effettuato secondo il già accennato approccio "*building block*", viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale (in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP) con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**.

La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi, oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise, agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2014 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la **determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - "RAF"*)**, la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si è sviluppato lungo tre principali ambiti di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;

- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il *framework* adottato.

Nello stesso ambito, si è proceduto, inoltre alla definizione del "**Reporting RAF**", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adotta, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca -meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa- persegue gli obiettivi di (i) disporre di liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di *stress testing*, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni;

- 
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *"Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità"* della Banca stessa.



## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, commercio e servizi.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.



Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 55% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso entro il 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;

- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante (vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti), oltre che ex-post (vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti).

Attualmente la banca è strutturata in 7 agenzie di rete, raggruppate in 5 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è delegata al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Funzione è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Legale, Contenzioso e Pre-Contenzioso, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Andamentale Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

La Funzione *Risk Management* è previsto svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino *efficaci* ed *affidabili*, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'*adeguatezza* delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. In particolare, la Funzione deve svolgere:

- controlli sull'accuratezza, affidabilità ed efficacia delle procedure, volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, efficaci, ossia idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;

- 
- controlli sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro di riferimento. In tale ambito verifica anche gli *haircut* applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

---

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Locale.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di *Internal Audit*.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Il modulo imprese gestisce alcuni sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

1. Ditte individuali;
2. Imprese Agricole;
3. Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Si è realizzato un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Il 2014 ha visto il consolidarsi degli interventi svolti nel corso del 2013. In particolare l'aggiornamento dell'anagrafe alla codifica ATECO e la nuova reportistica che permettono una migliore fruizione dello strumento ai vari livelli aziendali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali"<sup>5</sup>.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza

---

<sup>5</sup> Si rammenta in proposito che, nella Circolare 263/06 (titolo II, capitolo 1, parte prima, sezione I, paragrafo 1, disposizioni abrogate con l'emanazione della Circolare 285/13) veniva stabilito che "per il portafoglio intermediari vigilati la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato". Pertanto, per la determinazione del fattore di ponderazione delle esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati occorre fare riferimento alla classe di merito creditizio dello Stato di residenza. Coerentemente, su ciascuna delle tavole pubblicate dalla Banca d'Italia e riportanti il "mapping" dei rating rilasciati dalle varie agenzie autorizzate (*Moody's, Standard & Poor's, Fitch, DBRS*) viene specificato che per gli intermediari vigilati "si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale". Ciò significa che i pertinenti rating di riferimento sono quelli degli Stati e non quelli specifici degli intermediari vigilati.

Con l'introduzione del regolamento CRR, è possibile applicare, relativamente al portafoglio "intermediari vigilati", il rating specifico assegnato al singolo ente dalla prescelta agenzia autorizzata dall'EBA e, quindi, sottoporre le relative esposizioni a ponderazioni specifiche (cfr. articolo 120 regolamento 575/2013). A tale riguardo le banche devono stabilire con modalità idonee (tra l'altro, attraverso l'adozione di specifica deliberazione del CDA) se per il portafoglio intermediari vigilati intendono avvalersi dei rating specifici assegnati agli stessi. In alternativa, possono continuare a fare riferimento (ed eventualmente, anche laddove adottata la scelta di cui sopra, in mancanza dei primi) alla classe di merito assegnata all'amministrazione centrale di appartenenza conformemente all'articolo 121 dello stesso regolamento CRR.

Tuttavia, il "mapping" dei rating specifici per gli intermediari - così come quello dei rating per gli altri portafogli di esposizioni - non è stato al momento ancora pubblicato e sul punto l'EBA, con la risposta al quesito n. 2014\_737, ha comunicato che nel frattempo le banche devono attenersi ai preesistenti "mapping" forniti dalle Autorità di Vigilanza nazionali.

Pertanto, considerato che il mapping delle ECAI fissato a suo tempo dalla Banca d'Italia fa riferimento, per le esposizioni verso gli intermediari vigilati, ai rating assegnati agli Stati e non a quelli specifici dei predetti intermediari ("mapping" che potrebbe essere differente da quello che si basasse sui rating specifici), sino alla pubblicazione del mapping dell'EBA occorre applicare il sistema previgente e, conseguentemente, per la ponderazione delle esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati utilizzare il "mapping" dei rating attribuiti allo Stato di residenza.

Diversamente con riguardo al mapping riferibile, ad esempio, alle imprese, relativamente alle quali, il rinvio al mapping dell'Autorità nazionale consente, laddove prescelta l'ECAI, di utilizzare i relativi giudizi la scala della Banca d'Italia, in continuità e coesistenza con quanto fatto in precedenza.

l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%<sup>6</sup>;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Inoltre, La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

---

<sup>6</sup> Con riguardo alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e derivano da sfasamenti temporali tra riconoscimento civilistico e fiscale, il CRR prevede il seguente trattamento: a) deduzione dai Fondi Propri delle DTA eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni rappresentate dalle anzidette attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee, dalle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall' AT1 rispetto a tale capitale; b) determinazione dell'importo residuo di tali DTA e delle partecipazioni significative detenute ed emesse da soggetti del settore finanziario non eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni; c) deduzione (nelle percentuali applicabili nel regime transitorio, in particolare per il 2014 nella misura del 20%) dai Fondi propri dell'importo di cui al punto b) eccedente il 15% del CET1 al lordo delle deduzioni. La quota residua di tale eccedenza relativa alle DTA in oggetto è ponderata allo 0%; d) l'importo residuo di tali DTA non soggetto a deduzione è ponderato al 250%.



---

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test semestralmente secondo la seguente modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza ALM della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria; relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2014 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine).

#### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### *Garanzie ipotecarie:*

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

### *Garanzie finanziarie:*

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;



- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 70% per gli immobili residenziali e 50% per gli altri casi. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

---

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (*past due*)<sup>7</sup>. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello

---

<sup>7</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

---

sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di *impairment* che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di *impairment* a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in *default* (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Legale Contenzioso e Pre-Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Area Legale, Contenzioso e Pre-Contenzioso.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						98.584	98.584
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						24.410	24.410
4. Crediti verso banche						35.196	35.196
5. Crediti verso clientela	18.598	17.667		1.092	24.185	173.123	234.664
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>18.598</b>	<b>17.667</b>		<b>1.092</b>	<b>24.185</b>	<b>331.312</b>	<b>392.854</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>21.116</b>	<b>17.575</b>		<b>4.395</b>	<b>22.026</b>	<b>318.068</b>	<b>383.179</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				98.584		98.584	98.584
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				24.410		24.410	24.410
4. Crediti verso banche				35.196		35.196	35.196
5. Crediti verso clientela	55.810	18.454	37.357	199.457	2.149	197.307	234.664
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>55.810</b>	<b>18.454</b>	<b>37.357</b>	<b>357.646</b>	<b>2.149</b>	<b>355.497</b>	<b>392.854</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>56.944</b>	<b>13.858</b>	<b>43.086</b>	<b>341.774</b>	<b>1.681</b>	<b>340.093</b>	<b>383.179</b>

##### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde						45					174.945	15.797	3.857	4.812		199.457
Rettifiche di						1					1.867	164	46	71		2.149
Esposizioni nette						45					173.078	15.633	3.811	4.741		197.307

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

**A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto**

	Portafogli/qualità			
	Crediti verso la clientela		Altre attività finanziarie	
	Valore nominale	Cancellazioni parziali	Valore nominale	Cancellazioni parziali
<b>a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su:</b>				
Sofferenze	5.337	747		
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
<b>Totale (a)</b>	<b>5.337</b>	<b>747</b>		
<b>b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di</b>	<b>Valore</b>	<b>Differenza</b>	<b>Valore</b>	<b>Differenza</b>
Sofferenze				
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
<b>Totale (b)</b>				
<b>Totale (a+b)</b>	<b>5.337</b>	<b>747</b>		

La tabella da evidenza del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate relative alle due cessioni pro-solvendo effettuate nel corso del 2013 con Federlus Factoring.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	39.396	X		39.396
<b>TOTALE A</b>	<b>39.396</b>			<b>39.396</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	9.297	X		9.297
<b>TOTALE B</b>	<b>9.297</b>			<b>9.297</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>48.693</b>			<b>48.693</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche deteriorate. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato rettifiche di valore relativamente ai crediti per cassa verso banche. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	32.289	13.690	X	18.598
b) Incagli	22.257	4.591	X	17.667
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.264	172	X	1.092
e) Altre attività	318.251	X	2.149	316.101
<b>TOTALE A</b>	<b>374.061</b>	<b>18.454</b>	<b>2.149</b>	<b>353.458</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.242	350	X	1.892
b) Altre	11.217	X		11.217
<b>TOTALE B</b>	<b>13.459</b>	<b>350</b>		<b>13.109</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Tra le posizioni classificate ad incaglio sono comprese n. 10 posizioni, per un valore lordo complessivo pari a 1,1 milioni di euro ed un valore netto complessivo pari a 798 mila euro, per le quali il completamento delle attività necessarie per la classificazione da parte della Banca tra le sofferenze si è completato successivamente alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio. Si precisa tuttavia che la determinazione delle rettifiche di valore da attribuire a tali esposizioni è avvenuta tenendo comunque in considerazione il maggior grado di rischio delle stesse.

#### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>30.692</b>	<b>21.228</b>		<b>5.024</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.245			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.562</b>	<b>8.671</b>		<b>3.646</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	502	4.014		3.621
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.202	3.790		21
B.3 altre variazioni in aumento	857	867		3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.965</b>	<b>7.642</b>		<b>7.405</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.956		3.029
C.2 cancellazioni	1.282			
C.3 incassi	2.606	1.592		457
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.093		3.920
C.6 altre variazioni in diminuzione	76			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>32.289</b>	<b>22.257</b>		<b>1.264</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.103			

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>9.576</b>	<b>3.653</b>		<b>629</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	670			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.751</b>	<b>2.657</b>		<b>168</b>
B.1 rettifiche di valore	6.402	2.537		168
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		120		
B.3 altre variazioni in aumento	349			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.637</b>	<b>1.719</b>		<b>625</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.208	1.719		625
C.2 riprese di valore da incasso	28			
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.282			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	120			
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>13.690</b>	<b>4.591</b>		<b>172</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	836			

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>554</b>	<b>1.213</b>	<b>113.500</b>	<b>2.449</b>		<b>237</b>	<b>274.901</b>	<b>392.854</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>20.604</b>	<b>20.604</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>1.802</b>	<b>1.802</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>554</b>	<b>1.213</b>	<b>113.500</b>	<b>2.449</b>		<b>237</b>	<b>297.307</b>	<b>415.260</b>

La Banca detiene un significativo ammontare di esposizioni creditizie senza *rating* poiché la stessa svolge attività creditizia principalmente nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio con rating interni. La presente tabella, pertanto, non viene compilata.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite. La presente tabella, pertanto, non viene compilata.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)																
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma															
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa	215.074	382.019		673	5.883																						
1.1 totalmente garantite	209.429	378.364		673	5.542																						
- di cui deteriorate	33.075	81.917		31	83																						
1.2 parzialmente garantite	5.645	3.655			341																						
- di cui deteriorate	1.719	1.483			15																						
2. Esposizioni creditizie "fuori"	6.148			8	1.510																						
2.1 totalmente garantite	4.758			8	1.120																						
- di cui deteriorate	647				5																						
2.2 parzialmente garantite	1.390				390																						
- di cui deteriorate	700																										

## B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X	28	40	X			X	10.206	10.418	X	8.365	3.233	X
A.2 Incagli			X			X	1.600	269	X			X	15.055	4.151	X	1.011	170	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	10	2	X			X	904	141	X	178	30	X
A.5 Altre esposizioni	115.267	X			X	7	5.225	X	56		X	105.244	X			89.398	X	507
<b>Totale A</b>	<b>115.267</b>			<b>7</b>		<b>7</b>	<b>6.862</b>	<b>311</b>	<b>56</b>		<b>554</b>		<b>131.409</b>	<b>14.709</b>	<b>1.579</b>	<b>98.952</b>	<b>3.434</b>	<b>507</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X				500		X			X
B.2 Incagli			X			X			X				1.260	350	X	132		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X						X			X
B.4 Altre esposizioni			X			X	50	X					10.741	X		426	X	
<b>Totale B</b>							<b>50</b>						<b>12.501</b>	<b>350</b>		<b>558</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>115.267</b>			<b>7</b>		<b>7</b>	<b>6.912</b>	<b>311</b>	<b>56</b>		<b>554</b>		<b>143.910</b>	<b>15.059</b>	<b>1.579</b>	<b>99.511</b>	<b>3.434</b>	<b>507</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>107.545</b>			<b>6</b>		<b>6</b>	<b>6.286</b>	<b>230</b>	<b>56</b>				<b>149.300</b>	<b>11.118</b>	<b>1.226</b>	<b>100.691</b>	<b>2.661</b>	<b>393</b>



**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	18.598	13.690								
A.2 Incagli	17.666	4.591								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.092	172								
A.5 Altre esposizioni	312.334	2.147	3.767	2						
<b>Totale A</b>	<b>349.691</b>	<b>20.601</b>	<b>3.767</b>	<b>2</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	500									
B.2 Incagli	1.392	350								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	11.217									
<b>Totale B</b>	<b>13.109</b>	<b>350</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>362.800</b>	<b>20.951</b>	<b>3.767</b>	<b>2</b>						
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>364.256</b>	<b>15.689</b>								

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	39.346				50					
<b>Totale A</b>	<b>39.346</b>				<b>50</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.297									
<b>Totale B</b>	<b>9.297</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>48.643</b>				<b>50</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>42.002</b>				<b>66</b>					

**B.4 Grandi esposizioni**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio	169.407	156.890
b) Ammontare - Valore Ponderato	52.028	49.285
c) Numero	5	5

Tra le esposizioni al valore di bilancio sono compresi:

- Titoli di Stato per 121.943 mila euro;
- Banche per 38.315 mila euro;
- Altre attività per 9.149 mila euro.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene operazioni di cartolarizzazione, pertanto la presente Sezione non è stata compilata.

### E Operazioni di cessione

#### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha stipulato un contratto con la Federlus Factoring S.p.A. per la cessione pro-solvendo di una parte di crediti in sofferenza. Come previsto dal contratto le posizioni, al momento della cessione, vengono svalutate del 14%.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>2.189</b>									<b>5.293</b>	<b>3.267</b>	<b>4.103</b>	<b>14.852</b>	<b>23.022</b>
1. Titoli di debito							2.189												2.189	2.074
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																5.293	3.267	4.103	12.663	20.948
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2014</b>							<b>2.189</b>									<b>5.293</b>	<b>3.267</b>	<b>4.103</b>	<b>14.852</b>	<b>X</b>
di cui deteriorate																	3.267	4.103	7.370	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>							<b>2.074</b>									<b>8.767</b>	<b>5.414</b>	<b>6.767</b>	<b>X</b>	<b>23.022</b>
di cui deteriorate																	3.575	4.469	X	8.043

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Gli importi in tabella si riferiscono a:

- valore dei titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine con la clientela, per 2.189 mila euro;
- attività cedute e non cancellate rilevate per intero per 5.293 mila euro;
- attività cedute e non cancellate (crediti in sofferenza) rilevate parzialmente a fronte delle operazioni sottoscritte con Federlus Factoring S.p.A. per 3.267 mila euro.

##### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>2.180</b>				<b>2.180</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.180				2.180
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>					<b>5.293</b>		<b>5.293</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero					5.293		5.293
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2014</b>			<b>2.180</b>		<b>5.293</b>		<b>7.473</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>			<b>2.088</b>		<b>8.767</b>		<b>10.854</b>

Gli importi esposti in tabella si riferiscono a:

- valore dei titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine con la clientela, per 2.180 mila euro;
- attività cedute e non cancellate rilevate per intero per 5.293 mila euro.

#### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute al *fair value*. La seguente tabella, pertanto, non è stata compilata.

#### E.4 Operazioni di Covered Bond

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni di *Covered Bond*. La seguente tabella, pertanto, non è stata compilata.

### F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca attualmente, non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali**

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse tramite delega all'Istituto Centrale di Categoria che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale–rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato (Iccrea Banca) nel rispetto dei limiti assegnati.

---

## Informazioni di natura quantitativa

### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO).**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli da ricevere a fronte di ordini di acquisto. La presente sezione, pertanto, non è stata compilata.

### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale. La presente tabella, pertanto, non è stata compilata.

### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di “analisi della sensitività”.**

La Banca attualmente non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività, pertanto la presente tabella non è stata compilata.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio *Risk Management* la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 15/02/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca non elabora *Stress Test* per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio.

---

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Funzione Finanza/ALM.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>176.924</b>	<b>13.106</b>	<b>40.494</b>	<b>31.713</b>	<b>53.902</b>	<b>58.769</b>	<b>17.283</b>	
1.1 Titoli di debito		3.049	38.462	25.292	1.506	45.761	11.940	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.049	38.462	25.292	1.506	45.761	11.940	
1.2 Finanziamenti a banche	22.378	8.139				1.000		
1.3 Finanziamenti a clientela	154.546	1.918	2.032	6.421	52.396	12.008	5.343	
- c/c	31.647			510	10.314	222		
- altri finanziamenti	122.899	1.918	2.032	5.911	42.082	11.786	5.343	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	122.899	1.918	2.032	5.911	42.082	11.786	5.343	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>216.889</b>	<b>56.968</b>	<b>15.806</b>	<b>37.005</b>	<b>49.964</b>			
2.1 Debiti verso clientela	201.841	1.874	2.765	6.420	1.190			
- c/c	136.139	1.435	61	5.484	1.190			
- altri debiti	65.702	439	2.704	936				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	65.702	439	2.704	936				
2.2 Debiti verso banche	15.048	47.011		26.552	14.811			
- c/c								
- altri debiti	15.048	47.011		26.552	14.811			
2.3 Titoli di debito		8.083	13.041	4.032	33.963			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		8.083	13.041	4.032	33.963			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(4.644)</b>	<b>89</b>	<b>241</b>	<b>440</b>	<b>2.071</b>	<b>734</b>	<b>1.072</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(4.644)	89	241	440	2.071	734	1.072	
- Opzioni	(4.644)	86	241	440	2.071	734	1.072	
+ posizioni lunghe		86	241	440	2.071	734	1.072	
+ posizioni corte	4.644							
- Altri derivati		3						
+ posizioni lunghe		3						
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(416)</b>				<b>400</b>			
+ posizioni lunghe	207				400			
+ posizioni corte	623							

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 basis point sul Margine di Interesse, sul Risultato di Esercizio e sul Patrimonio Netto. Le stime sono effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

Effetto variazione su Shock + 100bp:

- importo variazione Margine di Interesse: euro 870.172
- incidenza 10,89%
- importo variazione Utile di Esercizio: euro 792.475
- incidenza: 121,48%
- importo variazione valore economico Patrimonio Netto: euro - 4.606.888
- incidenza: - 12,45%

Effetto variazione su Shock - 100bp:

- importo variazione Margine di Interesse: euro - 849.019
- incidenza: - 10,62%
- importo variazione Utile di Esercizio: euro - 773.211
- incidenza: - 118,53%
- importo variazione valore economico Patrimonio Netto: euro 4.744.434
- incidenza: 12,82%



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>445</b>	<b>13</b>		<b>13</b>	<b>25</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	445	13		13	25			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>433</b>							
2.1 Debiti verso clientela	433							
- c/c	433							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(3)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(3)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(3)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		3						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	<b>3</b>							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>161</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	161							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.3 - Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela oppure dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata in termini di *Forex Value at Risk (Fx VaR)*, secondo l'approccio parametrico varianza/covarianza, con *holding period* 2 settimane e livello di confidenza 99%. Tale metodo determina l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sulle posizioni della Banca e fornisce una misura probabilistica del valore massimo di perdita che si potrebbe realizzare nell'orizzonte temporale preso in esame.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni giornaliere vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report di analisi.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Area Finanza ALM e la misurazione dell'esposizione è di competenza del *Risk Management*.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>496</b>	<b>3</b>		<b>2</b>	<b>161</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	496	3		2	161	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>17</b>	<b>18</b>			<b>2</b>	<b>4</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>433</b>					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	433					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(3)</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(3)					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	3					
<b>Totale attività</b>	<b>513</b>	<b>22</b>		<b>3</b>	<b>163</b>	<b>4</b>
<b>Totale passività</b>	<b>436</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>76</b>	<b>22</b>		<b>3</b>	<b>163</b>	<b>4</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

#### 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

##### A. Derivati finanziari

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati, pertanto la seguente Sezione non è stata compilata.

##### B. Derivati creditizi

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati, pertanto la seguente Sezione non è stata compilata.

##### C. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati, pertanto la seguente Sezione non è stata compilata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa.

---

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrazione e dall'Ufficio ALM/Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine essa si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi n 30 giorni, alimentato in automatico da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del *Risk Manager* ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero/intra-mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Per quanto concerne il presidio mensile, la Banca utilizza il report ALM elaborato da ICCREA Banca per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato *stress*. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3;
- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca oppure con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*) (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.



---

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* - CFP, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di RAF e delle soluzioni organizzative adottate dalla Banca/che la Banca intende adottare per il recepimento della citata nuova regolamentazione, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli discreti. Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso al Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi euro 53,5 milioni, di cui 30,8 milioni non impegnati.

### **Operazioni di autocartolarizzazione**

Nel corso del 2013, con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria ICCREA Banca S.p.A., la Banca ha partecipato ad un'operazione di autocartolarizzazione di crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, denominata CF12, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui concessi a clientela *retail*.

L'operazione ha visto la cessione pro-soluto di crediti rivenienti da mutui "in bonis", erogati dalla Banca e da altre BCC-CR consorelle a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.041.410 mila euro, di cui 28.650 mila euro relativi alla Banca (quota di partecipazione pari a 2,75% rispetto al totale).

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo (*SPV – Special Purpose Vehicle*), appositamente costituita e omologata ai sensi della suddetta L. 130/1999, denominata CREDICO FINANCE 12 S.r.l..

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: ICCREA Banca S.p.A. (*arranger*) e HSBC come *co-arranger*, le società incaricate per la valutazione del rating sono state *Moody's Italia s.r.l.* e *Standar&Poor's Credito Market Services Italy s.r.l.*, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale OrrickHerrington and Sutcliffe Londra, gli *originators* sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di *corporate services* è svolta da Fis Fiduciaria Generale S.p.A..

## Struttura dell'operazione

<b>Banche cedenti (originators):</b>	35
<b>Società veicolo:</b>	Credico Finance 12 S.r.l.
<b>Interessenze nella società veicolo:</b>	Nessuna
<b>Data di cessione dei crediti:</b>	01 Agosto 2013
<b>Data di stipula dei contratti:</b>	31 Luglio 2013
<b>Tipologia dei crediti ceduti:</b>	Mutui commerciali ipotecari/residenziali
<b>Qualità dei crediti ceduti:</b>	In bonis
<b>Garanzie su crediti ceduti:</b>	In prevalenza ipotecaria di primo grado e i gradi successivi considerati come chirografari
<b>Area territoriale dei crediti ceduti:</b>	Italia
<b>Attività economica dei debitori ceduti:</b>	Clientela Retail
<b>Valore dei crediti ceduti:</b>	Euro 1.041.410.135

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 12 S.r.l. ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione dei titoli di seguito indicati:

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale*	Valore nominale quota banca*
Senior	AAA - quotati	71%	916.400.000	25.200.000
Junior	Senza rating	29%	125.029.000	3.451.000
		<b>100%</b>	<b>1.041.429.000</b>	<b>28.651.000</b>

\*Valore espresso in migliaia di euro

L'operazione, riassunta schematicamente sopra, si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di due tranche di titoli ABS, titoli di classe A e titoli Junior, interamente sottoscritti dalle Banche *originators* in proporzione alla quota di partecipazione. La Banca ha sottoscritto titoli di classe A (IT004846892- rating AAA) per 25.200 mila euro e titoli junior (IT004846991 - senza rating ) per 3.451 mila euro.
- costituzione da parte delle banche originator di una "Cash reserve" a favore della SPV, come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento in caso di sfasamenti temporali (quota relativa alla Banca pari a 1.451 mila euro).

I titoli di classe A, come indicato nelle "Altre informazioni", passivo della nota integrativa – in calce alla tabella 2. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni* - è a garanzia della linea di fido *Collateral* (rifinanziamento BCE tramite ICCREA).

---

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Ciascuna delle banche cedenti (*originator*) esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività la Banca percepisce una commissione di *servicing*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>63.756</b>	<b>314</b>	<b>386</b>	<b>1.307</b>	<b>15.246</b>	<b>6.403</b>	<b>45.031</b>	<b>111.310</b>	<b>150.225</b>	<b>2.017</b>
A.1 Titoli di Stato					873	751	30.357	28.000	48.868	
A.2 Altri titoli di debito					2.140	55	1.509	1.500	5.600	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	63.756	314	386	1.307	12.233	5.597	13.165	81.810	95.757	2.017
- banche	22.377				6.122				1.000	2.017
- clientela	41.380	314	386	1.307	6.111	5.597	13.165	81.810	94.757	
<b>Passività per cassa</b>	<b>191.357</b>	<b>276</b>	<b>896</b>	<b>28.620</b>	<b>31.734</b>	<b>21.908</b>	<b>40.225</b>	<b>58.316</b>	<b>5.065</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	191.147	268	890	1.525	3.423	5.840	8.968	1.428		
- banche	2.502									
- clientela	188.645	268	890	1.525	3.423	5.840	8.968	1.428		
B.2 Titoli di debito				23	8.210	13.592	4.517	33.781		
B.3 Altre passività	211	7	6	27.072	20.101	2.475	26.740	23.107	5.065	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(16)</b>	<b>3</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3								
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(16)									
- posizioni lunghe	607									
- posizioni corte	623									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>445</b>				<b>14</b>		<b>13</b>	<b>25</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	445				14		13	25		
- banche	445				14		13	25		
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>433</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	433									
- banche										
- clientela	433									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		(3)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(3)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		3								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>161</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	161									
- banche	161									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	5.937	X	5.937	7.713
2. Titoli di debito	81.699	81.930	44.312	3.264	126.010	111.446
3. Titoli di capitale			3.974	3.974	3.974	
4. Finanziamenti	32.367	X	234.476	X	266.843	270.733
5. Altre attività finanziarie		X		X		1
6. Attività non finanziarie	21	X	24.497	X	24.518	4.448
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>114.087</b>	<b>81.930</b>	<b>313.195</b>	<b>7.238</b>	<b>427.282</b>	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>					X	<b>394.341</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

FV = fair value

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2014	Totale al 2013
1. Attività finanziarie	20.579	4.052	24.631	25.979
- Titoli	20.579	4.052	24.631	25.979
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>20.579</b>	<b>4.052</b>	<b>24.631</b>	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>21.838</b>	<b>4.141</b>	X	<b>25.979</b>



## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

---

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Management per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'*Internal Auditing*.

---

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Tale strumento consente la conduzione di un’autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di *self-assessment*, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell’adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all’esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l’attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell’operato del fornitore e delle competenze necessarie all’eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E’ bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell’esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all’interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l’uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all’esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un’attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all’elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

---

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca .

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi che considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

---

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: [www.bcctoniolo.it](http://www.bcctoniolo.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1– Il Patrimonio dell’Impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di “fondi propri” come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“*CET1 capital ratio*”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate (“*tier 1 capital ratio*”) e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (“*total capital ratio*”). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (“riserva di conservazione del capitale”, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

---

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”).

L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “*ratios*” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	1.672	598
2. Sovrapprezzi di emissione	1.091	956
3. Riserve	26.270	26.013
- di utili	27.856	27.600
a) legale	27.856	27.600
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.586)	(1.586)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	7.329	6.801
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	764	204
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(128)	(95)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	6.692	6.692
7. Utile (Perdita) d'esercizio	652	347
<b>Totale</b>	<b>37.013</b>	<b>34.715</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 26,00 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente "Sezione 14 - Parte B del passivo patrimoniale" del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve di cui al punto 6 - Leggi Speciali di rivalutazione - sono ascrivibili alla rivalutazione riveniente dall'iscrizione degli immobili di proprietà in sede di *First Time Adoption* - FTA al loro costo presunto (*Deemed Cost*). Tale importo, nel bilancio al 31 dicembre 2013, era stato incluso nel punto 6 - Attività materiali. In omogeneità con il presente esercizio, si è opportunamente riclassificato il dato 2013.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	846	(82)	240	(37)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>846</b>	<b>(82)</b>	<b>240</b>	<b>(37)</b>

La "riserva positiva" indica l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie che presentano una plusvalenza).

La "riserva negativa" indica, invece, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie che presentano una minusvalenza).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.



**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>204</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.427</b>			
2.1 Incrementi di fair value	1.226			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	55			
- da deterioramento				
- da realizzo	55			
2.3 Altre variazioni	147			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>867</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	188			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	255			
3.4 Altre variazioni	424			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>764</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include gli aumenti di imposte differite attive per 22 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include gli aumenti di imposte differite passive per 299 mila euro.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(95)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>13</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	13
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>46</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	46
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(128)</b>

Nella presente Tabella è evidenziato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“*phase-in*”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “*grandfathering*” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

---

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2. In particolare:

### **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario).

Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### **Capitale di classe 2 (T 2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali *opzioni call* o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2014:

Importo	Durata	Data scadenza	Tasso interesse	Opzione call o di rimborso anticipato
1.000.000,00	5 ANNI	16/08/2015	EURIBOR 6 MESI (365) + 2%	Non prevista
1.500.000,00	5 ANNI	11/08/2015	EURIBOR 6 MESI (365) + 2%	Non prevista
2.500.000,00	7 ANNI	13/08/2017	EURIBOR 6 MESI (365) + 2,10%	Non prevista
5.000.000,00	5 ANNI	30/06/2018	EURIBOR 6 MESI (360) + 4,15%	Non prevista
2.000.000,00	7 ANNI	01/08/2021	TASSO FISSO 2,90%	Non prevista

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>37.125</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>37.125</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>2.105</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(6)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>35.014</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>379</b>
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(379)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>7.103</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>252</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>(372)</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>6.479</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>41.493</b>

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Per completezza di informazioni si ricorda che lo scorso anno il Patrimonio di Vigilanza era pari a 41.750 mila euro.

Si fa altresì presente che la Banca non ha computato nei Fondi Propri sopra riportati l'utile d'esercizio (al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili) relativi al 31 dicembre 2014, pari a 514.764 euro, non ricorrendo, alla scadenza dei termini previsti per l'invio della segnalazione prudenziale, i presupposti ai sensi dell'articolo 26 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per l'inclusione dell'utile di fine esercizio nel capitale primario di classe 1. Al ricorrere di tali presupposti, la composizione dei Fondi Propri alla data del 31 dicembre 2014 risulterebbe la seguente:

- **Totale Capitale primario di classe 1 (CET1):** 35.553.030 euro
- **Totale Capitale primario (Tier 1):** 35.553.030 euro
- **Totale Capitale di classe 2 (T2):** 6.505.827 euro
- **Totale Fondi Propri:** 42.058.857 euro

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard – RTS*" e "*Implementing Technical Standard – ITS*") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*);
  - un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva.

---

All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("*tier 1 capital ratio*");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("*total capital ratio*").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "*buffer*" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati/requisiti 31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
A.1 Rischio di credito e di controparte	482.407	206.885
1. Metodologia standardizzata	482.407	206.885
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
B.1 Rischio di credito e di controparte		16.551
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		1.815
1. Modello base		1.815
2. Modello standardizzato		
3. Modello avanzato		
B.6 Altri elementi del calcolo		4.138
B.7 Totale requisiti prudenziali		22.504
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		281.296
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		12,45%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		12,45%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		14,75%

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Per completezza di informazione si ricorda che lo scorso anno il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio erano pari, rispettivamente, al 9,25% e 14,28%.

I coefficienti di vigilanza sopra riportati, sulla base della composizione dei Fondi Propri alla data del 31 dicembre 2014 rideterminati, come riportato nella precedente Sezione "2.1 Fondi Propri", a seguito dell'inclusione dell'utile d'esercizio 2014, risulterebbero rispettivamente pari a:

- Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio): 12,64%
- Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio): 12,64%
- Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio): 14,95%

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda. La seguente Sezione, pertanto, non è stata compilata.



## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	385
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	122	3.655		872	19	105
Altri parti correlate	2.590	8.896	986	270	108	166
<b>Totale</b>	<b>2.712</b>	<b>12.552</b>	<b>986</b>	<b>1.142</b>	<b>127</b>	<b>271</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/03/2013, ha provveduto ad aggiornare il regolamento "Gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

---

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATO 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili Strumentali:</b>							
Genzano di Roma - Via S.Silvestri, 113	sede	12	256		45		
<b>Totale</b>		<b>12</b>	<b>256</b>		<b>45</b>		
<b>Immobili da Investimento:</b>							
<b>Totale complessivo</b>		<b>12</b>	<b>256</b>		<b>45</b>		

La tabella riporta le rivalutazioni effettuate a seguito di leggi speciali di rivalutazione a carattere nazionale. Gli importi non evidenziano la rivalutazione riveniente dall'iscrizione degli immobili di proprietà in sede di FTA al loro costo presunto (*deemed cost*) per un importo complessivo pari a 9.539 mila euro.

## ALLEGATO 2

### Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del Codice Civile.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi (Importi in migliaia di euro)
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	23
Servizi di attestazione		
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	2
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>25</b>

## ALLEGATO 3

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE  
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

- a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo S.C.. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:  
La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.  
Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.  
La Banca svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.  
La Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.  
La Banca, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Banca non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.  
Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.  
La Banca può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.
- b) FATTURATO (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2014): € 15.987.068
- c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO<sup>8</sup>: 63,37
- d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (inteso come somma delle voci 250 e 280 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico): € 1.078.067
- e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione): € 425.733, di cui:
- |                      |   |             |
|----------------------|---|-------------|
| - imposte correnti   | € | 1.786.393   |
| - imposte anticipate | € | (1.360.660) |
| - imposte differite  | € | -           |
- f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)<sup>9</sup>: la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2014.

<sup>8</sup> Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

<sup>9</sup> Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



Giuseppe Toniolo

## FILIALI

### **GENZANO DI ROMA**

*VIA SEBASTIANO SILVESTRI, 113  
TEL. 06.93712200*

### **GENZANO DI ROMA**

*VIA GARIBALDI, 15-19  
TEL. 06.93712307*

### **GENZANO DI ROMA (LOC. LANDI)**

*P.ZZA LOTTE CONTADINE, SNC  
TEL. 06.93712700*

### **ALBANO (CECCHINA DI ALBANO LAZIALE)**

*VIA NETTUNENSE, 114-116  
TEL. 06.93712651*

### **ARICCIA**

*VIA A. CHIGI, 2/A  
TEL. 06.93712405*

### **FRASCATI**

*VIA GIUSEPPE ROMITA, SNC  
TEL. 06.93712601*

### **LANUVIO**

*VIA GRAMSCI, 153  
TEL. 06.93712352*





**67° Esercizio**